

112

EMERGENCIES

N°6 LUGLIO-AGOSTO 2021
Direttore Luigi Rigo



Meccanismo unionale di P.C.
la cifra della solidarietà europea
contro incendi e alluvioni
Benvenuto a Guido Parisi
nuovo Capo del Corpo nazionale
dei Vigili del Fuoco
Mitico Canadair. Alla scoperta
del gigante dei cieli

L'IMPEGNO DI TANTI PER LA SICUREZZA DI TUTTI



AVIONORD



+39 0270 20201



www.avionord.com



info@avionord.com



Viale dell'Aviazione 65
20138, Milano



AVIONORD è una compagnia aerea interamente italiana, basata su Milano Linate, specializzata nei voli sanitari:

- Trasferimento aereo di equipe di prelievo e organi destinati al trapianto,
- Trasporti aerei di pazienti critici con assistenza anestesiológica e rianimatoria, anche neonatale.

Avionord possiede una Centrale Operativa in grado di organizzare e assistere 24/365 la programmazione e lo svolgimento delle missioni aeree, anche le più delicate.

I voli dei pazienti barellati sono sempre assistiti da medici rianimatori e infermieri di area critica qualificata e, quando necessario, anche da specialisti clinici di ogni disciplina.



CENTRODIAGNOSTICOITALIANO



LIFE FROM INSIDE

La tua salute, sempre più al centro.

Eccellenza diagnostica, competenze specialistiche, strumenti all'avanguardia, attenzioni, efficienza, sicurezza ma anche alimentazione, medicina estetica e sport: sempre alla ricerca di quel punto dove la salute incontra il futuro.

Tutto questo è CDI.

Vicino a te ogni giorno, da 45 anni.

29 sedi in Lombardia, di cui
16 poliambulatori
con punti prelievo,
10 punti prelievo
e una sede interamente
dedicata alla **Fisioterapia**,
una all'**Odontoiatria**,
e una alla **Medicina del Lavoro**.

Sede centrale

Via Saint Bon 20 Milano
Centro Unico di Prenotazione
02.48317.444 | Solventi e Fondi
02.48317.555 | SSN
www.cdi.it



SOMMARIO



ORGANIGRAMMI

Dipartimento Nazionale della Protezione civile 8

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile 10

I referenti regionali della Protezione civile 12



L'INTERVISTA

La vocazione all'aiuto degli altri, una passione che non va mai spenta 14

LOTTA AEREA ANTINCENDIO

Com'è fatto un Canadair? 22



FRIULI VENEZIA GIULIA

Voli notturni più rapidi nelle emergenze grazie al supporto dei volontari di valore 30

SISTEMA SANITARIO LOMBARDIA

Nuovo eliporto al San Matteo di Pavia: soccorsi più rapidi ed efficienti 34



EMERGENZA SANITARIA

Le aree di accoglienza e di isolamento per quarantena. Un modello assistenziale 38



COMMISSIONE TERRITORIALE

I Volontari nelle Sale Operative Regionali, una buona prassi che sempre più regioni adottano 42

CORPI SPECIALI

Un "castello" tutto nuovo per i Vigili del Fuoco Volontari 46



COMUNICAZIONI D'EMERGENZA

Dove la copertura dei cellulari
non arriva, entra in gioco RC
Radiocomunicazioni

52

VOLONTARIATO

30 nuove sentinelle a presidio
dell'Alta Val Trebbia

56

VOLONTARIATO

I volontari LARES Italia
in "campo" dal vivo

62

CINOFILIA DA SOCCORSO

I cani da salvataggio SICS
ai blocchi di partenza

66

FORMAZIONE COMPETITIVA

Antagonismo costruttivo
come strumento di crescita
collettiva

72

PAGINE UTILI

L'indice dell'affidabilità

76



www.112emergencies.it
info@112emergencies.it

Foto di copertina: Si ringrazia GM Photography
(SICS) per la gentile concessione dell'immagine

Direttore Responsabile: Luigi Rigo

Coordinamento Editoriale: Marinella Marinelli

Segretaria di Redazione: Margherita Testa

Project Coordinator: Daniele Rigo

Ufficio Grafico: Ivano Finetti

Ufficio Fotografico: Armando Secli

Ufficio Abbonamenti e referente per i Vigili del Fuoco

Volontari: Francesco Mazzilli

Ufficio Pubblicità: Adele Amatrice, Daniele Musazzi,
Giuseppe Maccabruni

Concessionaria di Pubblicità: Agicom srl
Viale Caduti in Guerra, 28 - 00060 Castelnuovo di Porto
(RM) - Tel. 06/9078285 - E-Mail: agicom@agicom.it

EDITORE: **edizioni speciali** s.r.l.

Direzione, Redazione e Amministrazione
via Santa Rita da Cascia, 33
20143 MILANO - P. IVA 07574520966
Tel. +39 02 99775601 - Fax +39 02 94432426

Iscrizione Registro Stampa Tribunale di
Milano - N° 453 del 14-09-2011
Registro operatori della comunicazione n° 21845

C/C Postale n°1017993112

Spedizione in abbonamento postale:
Postatarget Creative
LO/0047/2013

ABBONAMENTI

Singoli Volontari	euro 50,00
Associazioni e Enti Pubblici	euro 65,00
Professionisti e Aziende del Settore	euro 80,00
Sostenitore benemerito	euro 100,00
Estero	euro 160,00

STAMPA: La Serigrafica Arti Grafiche S.r.l. Buccinasco (MI)

DIFFUSIONE: Presidenza della Repubblica - Presidenza
del Consiglio dei Ministri - Camera dei Deputati - Senato
della Repubblica - Ministeri - Enti Pubblici - Uffici Territoriali
di Governo - Ambasciate e Consolati d'Europa - Arma dei
Carabinieri - Polizia di Stato - Guardia di Finanza (SAGF)
Aeronautica e Marina Militare - Capitanerie di Porto - Guardia
Costiera - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Esercito - Corpo
Forestale dello Stato - Polizia Provinciale Locale - Soccorso
Alpino Speleologico - Associazione Nazionale Alpini - Centri
di Ricerca ENEA - Guardie Ecologiche Volontarie - Croce Rossa
Italiana - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze - Mi-
sericordie d'Italia - Organizzazioni di Volontariato esperte in
Protezione civile e le Aziende di Servizi e del Settore

L'abbonamento decorre dal mese di sottoscrizione ed ha validità
per 12 mesi. L'editore declina ogni responsabilità per le opinioni
espresse dagli articolisti nei testi pubblicati. Gli articoli possono
subire variazioni per esigenze redazionali senza alcun preavviso.

Articoli e foto anche se non pubblicati non vengono restituiti.

Garanzia di riservatezza per gli abbonati. Ai sensi del D.lgs 196/2003
s'informa che il Servizio abbonamenti e vendite è completamente
gestito da Edizioni Speciali srl Milano, che è responsabile del
trattamento dei dati. Il gestore del trattamento dati è Daniele
Rigo di Edizioni Speciali srl, via Santa Rita da Cascia 33, 20142
Milano - Tel. 02 99775601. Gli interessati, possono esercitare i diritti
previsti all'articolo 7 del D.lgs 196/2003 in materia di protezione dei
dati personali scrivendo a: responsabilita@edizionspeciali.org

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

PRESIDENTE

Cav. di Gran Croce Comm. Gino Gronchi,
*Delegato europeo dell'Associazione
mondiale dei Vigili del Fuoco Volontari*

ESPERTI

- Dott. Arch. Francesco Venerando Mantegna, *Direttore generale MARIS - Monitoraggio Ambientale e Ricerca Innovativa Strategica*
- Dott. Lorenzo Alessandrini *Dipartimento nazionale della Protezione civile*
- Com. Robert Triozzi, *Ufficiale Antincendio Capo, Responsabile Protezione Incendi Nazioni Unite in Italia e Delegato principale presso le sedi delle Nazioni Unite New York e Ginevra*
- Dott. Gabriele Ferrari, *Esperto in Protezione e Difesa civile*
- Dott. Arch. Massimo Stucchi *Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Mantova*
- Dott. Cosimo Golizia *Già dirigente del Dipartimento della Protezione civile e Disaster Manager*
- Dott. Antonio Tocchio *Direttore Società Italiana Medicina Veterinaria Preventiva*
- Dott. Roberto Cerrato *Esperto in sistemi Territoriali ed ambientali*
- Dott. Francesco Lusek *Consulente e Formatore di Protezione civile*
- Dott. Arch. Iole Egidi *Responsabile nazionale Protezione civile FISA*
- Dott. Paolo Cazzola *Delegato provinciale della Consulta regionale del Volontariato di Protezione civile della Lombardia*
- Dott.ssa Melita Ricciardi *Psicologa e Psicoterapeuta*
- Dott.ssa Bianca Emilia Manfredi *Giudice Internazionale di prove per cani delle razze di Utilità e Difesa*
- Dott. Emilio Garau *Presidente nazionale PROCIV Italia*
- Cav. Comm. Giannino Romeo *Coordinatore nazionale per le Radiocomunicazioni alternative in emergenza*
- Dott. Massimo Pieraccini *Direttore Nucleo Operativo di Protezione civile - Logistica dei trapianti*

SEGUITECI ANCHE SU:



@112_Emergencies



facebook.it/edizionspeciali



Edizioni Speciali

LA PRIMA RIVISTA EUROPEA PER I PROFESSIONISTI DELLE EMERGENZE

Con i
Patrocini di:





Care lettrici e cari lettori, la violenza della natura ci sta mostrando in modo inequivocabile che dobbiamo intervenire con urgenza per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici. Il surriscaldamento globale si traduce in squilibri ambientali e meteorologici dalle conseguenze un tempo inimmaginabili e ormai anche i più restii ad accettare il ruolo esercitato dell'uomo sul clima si sono convinti e, tra questi, i governanti di tutto il mondo, primi tra tutti quelli dei paesi occidentali, europei in testa. E dal momento della terribile alluvione che il 14 luglio scorso ha colpito il nord-ovest della Germania, l'Olanda e il Belgio mietendo complessivamente 183 vite, forse la convinzione è ancora maggiore. Non solo vittime ma danni miliardari agli edifici e alle infrastrutture. Solo in Germania si stimano danni per 4-5 miliardi che hanno interessato oltre e 40mila

persone. E non è neanche solo una questione di danaro: gli abitanti di Schuld, un borgo tedesco nel land della Renania-Palatinato, pensano che ci vorranno dieci anni per ricostruire il paese parzialmente distrutto da acqua e fango quando il fiume Ahr ha rotto gli argini. E rispetto alla crisi climatica è possibile osservare il fenomeno diametralmente opposto, ma ugualmente estremo, all'altro capo del mondo, nella California del Nord, dove a causa di una siccità eccezionale violentissimi incendi stanno devastando territori sempre più

ampi, con il rischio che interi paesi vengano rasi al suolo come è già successo in Canada. O, purtroppo molto più vicino a noi, il grande rogo che a fine luglio ha impazzato per tre giorni nell'Oristanese, dove sono stati distrutti 20mila ettari di bosco, ma anche abitazioni e interi allevamenti. Un incendio di inaudita violenza, che ha richiesto l'intervento dei Canadair della flotta di stato e l'attivazione del Meccanismo europeo di Protezione civile, con altri 4 Canadair arrivati a dar manforte da Francia e Grecia. Fenomeni estremi e opposti sono



■ La gigantesca frana che si è abbattuta a ridosso della città di Erfstadt-Blessem, vicino a Colonia, causata dalla devastante alluvione che ha colpito la Germania occidentale lo scorso 14 luglio. Sotto a sinistra, Esneux (Liegi), 16 luglio 2021. Vigili del Fuoco impegnati nelle operazioni di ricerca e soccorso della popolazione colpita da gravi inondazioni, predisposte dal Dipartimento della Protezione civile nell'ambito del Meccanismo Unionale



ormai all'ordine del giorno e non più ignorabili. E finalmente, tutti gli stati - e anche l'Italia - si stanno dotando di piani più o meno stringenti di transizione ecologica, anche se forse sarebbe meglio chiamarla transizione industriale, come qualcuno fa notare, e tanti sono i dubbi e le perplessità sui tempi e sul costo effettivo che dovremo pagare per la trasformazione delle nostre economie, sperando che non siano i singoli cittadini a doversene sobbarcare la parte più rilevante. E' chiaro che si dovrà contemperare fra le diverse esigenze, tenendo sempre a mente l'estrema urgenza degli interventi. Quando siamo colpiti da un disastro naturale di simile portata, al di là della compassione e della prontezza ormai raggiunta nel prestare soccorsi, vien fatto di chiedersi se non si poteva evitare tanto danno. Se davvero ha funzionato tutto nella prevenzione, nella previsione, se i sistemi di allertamento sono stati fluidi, tempestivi ed efficaci, oppure qualcosa, in qualche nodo della filiera si è inceppato. Ci chiediamo se abbiamo correttamente monitorato il livello dei corsi d'acqua, se abbiamo provveduto alla pulizia degli alvei,

■ 24 luglio. Il grande rogo divampato nel Montiferru, in provincia di Oristano, minacciando i centri abitati del comprensorio



Il toccante messaggio di congedo del Capo del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, Fabio Dattilo, che passa il testimone a Guido Parisi

«Carissimi colleghi e amici, non ho mai contato i miei anni di lavoro ed ora scopro che ne sono trascorsi oltre trentasette e che, tra pochi giorni, sarò in pensione. Una vita professionale vissuta con trasporto, assaporandone ogni attimo, ogni emozione ed ogni esperienza nella sua unicità. In questo lungo viaggio ho incontrato tantissime persone di valore, molti appartenenti al Corpo, che hanno saputo, ad ogni livello, interpretare il proprio ruolo con competenza, onestà e rettitudine. Donne e uomini professionalmente ineccepibili, ma anche esempi di umana sensibilità. Donne e uomini che sanno arrivare al cuore del loro prossimo con generosità e gratuità. Da ciascuno di loro ho appreso un insegnamento, da ognuno ho ricevuto un contributo che si è poi rivelato fondamentale nel mio percorso. Ho conosciuto dei rappresentanti del personale, territoriali e centrali, a cui sta veramente a cuore il benessere degli appartenenti al Corpo, e a loro va il mio grazie per il leale e sempre costruttivo confronto. Ho avuto la fortuna di lavorare sempre con squadre formidabili, come quella che mi ha supportato in questi ultimi due

anni, e a cui rinnovo la mia stima e la mia gratitudine. Anni segnati dalla pandemia che, di sicuro, ci ha costretti a rivedere programmi e procedure, ma non ci ha impedito di tracciare nuovi solchi, seminando con passione idee e progetti nuovi. Alcuni semi stanno germinando, molti sono già divenuti frutti maturi, ed altri ancora lo diventeranno, poco a poco, e daranno risultati e raccolti in abbondanza. In fondo, quando sei parte di una grande storia, senti di dover andare per forza



■ Fabio Dattilo, Capo del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco dal dicembre 2018, gli succederà Guido Parisi dal 1 di agosto. Grazie di cuore all'ing. Dattilo per il lavoro impeccabile svolto con grade passione in questi anni

oltre gli ostacoli e, personalmente, questo richiamo, l'ho sentito sin dall'inizio. Quando entrai nei ruoli del C.N.V.V.F. nel 1984, non immaginavo in quale fortuna mi fossi imbattuto. A 27 anni non solo avevo trovato un lavoro stabile ma, soprattutto, un'organizzazione caratterizzata da un marcato profilo professionale e umano in cui, nel momento cruciale dell'intervento, ognuno dà il meglio di se stesso, a prescindere dal grado e dall'incarico ricoperto. Ho capito subito che la mia laurea e le mie esperienze pregresse erano solo un punto di partenza, e che avrei dovuto imparare tante altre cose, come il soccorso tecnico urgente, l'ingegneria antincendio, la capacità di riconoscere e gestire le emozioni sia di valorosi Vigili del Fuoco, sia delle persone che aiutiamo quotidianamente.

Ho imparato, pian piano, a mantenere la calma e la lucidità negli scenari complessi, così come a valutare con serenità le critiche, riuscendo a distinguere quelle che aiutano a crescere da quelle che portano vantaggio solo a chi astutamente le genera. Ho imparato che mettere il cuore nel lavoro ci permette di tirare fuori forze inaspettate proprio nei momenti del bisogno.





■ La neo Vice Capo Dipartimento Titti Postiglione

se abbiamo controllato adeguatamente i territori a rischio di frana. E non troviamo mai una risposta che ci faccia sentire davvero a posto con la nostra coscienza. Quasi sempre, si sarebbe potuto fare di più, di meglio. Dal canto nostro, salutiamo con favore alcune delle iniziative presenti nel nostro Piano di Ripresa e Resilienza a tutela e cura del nostro fragile territorio, e salutiamo un nuovo approccio conoscitivo sulla progressione degli effetti del cambiamento climatico nel nostro Paese, con il rapporto Ispra sugli indicatori climatici, perché solo questa osservazione oggettiva e costante nel tempo potrà fornire ai decisori politici il quadro dettagliato delle situazioni più critiche, e aiutarli a definire le priorità d'intervento. Insomma, la prevenzione alla prova dei cambiamenti climatici è faccenda seria e complessa, ma questa è la sfida più importante che l'intero pianeta deve affrontare.

Nell'angolo dei saluti, vogliamo dare il benvenuto a Titti Postiglione che torna al DPC in qualità di vice Capo Dipartimento. Salutiamo anche il neo Capo del Corpo nazionale VVF, Guido Parisi, che succede a Fabio Dattilo. A loro i migliori auguri di buon lavoro.

Luigi Rigo
l.rigo@112emergencies.it



Ho imparato cosa significa provare empatia verso chi stai soccorrendo. Ho imparato a spiegare la gravità di certe situazioni difficili, portando quella verità da cui si vorrebbe solo scappare. Ho imparato a condividere il dolore per la perdita di uno di noi stringendomi ai familiari ed agli affetti più cari, insieme con i colleghi. Ho imparato quanto sia importante, in un mondo che agevola una comunicazione superficiale anche su argomenti complessi e delicati, a studiare, approfondire e confrontarsi per immaginare strategie di ampio respiro, e di crescita del Corpo in tutte le sue componenti.

Ho sperimentato che - come diceva il Mahatma Gandhi - "la vita non è aspettare che passi la tempesta, ma imparare a ballare sotto la pioggia". E noi, durante la tempesta Covid abbiamo ballato e lavorato, riso e sofferto. Ma abbiamo anche pianto, per la vita che ci è mancata e, ancor di più, per le vite che sono mancate. Ho avuto conferma che quando serve, ci ritroviamo tutti dietro la nostra gloriosa bandiera, che ho avuto l'onore di custodire nel mio Ufficio, con il suo prezioso carico di medaglie al valore. Ho scoperto quanto la gente ci ami sinceramente e voglia, in qualche modo, partecipare al nostro sviluppo e percorrere un pezzo di strada con noi, donando gratuitamente la propria arte o il proprio ingegno. Per quanto mi riguarda, sono felice di quanto ho potuto fare per alimentare quell'affetto, e penso che nessun altro lavoro mi avrebbe dato così tante soddisfazioni.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha oltre ottant'anni ma non li dimostra, perché è formato da una squadra fortemente orientata al risultato, che adotta procedure collaudate ma flessibili. Che punta su quell'approfondimento continuo che ci aiuta a valorizzare le risorse umane, nella misura in cui conserviamo il coraggio di innovare. Un Corpo che già utilizza le più moderne tecnologie e si orienta sempre di più alla digitalizzazione. Un Corpo che sa guardare al futuro, che è l'unico tempo plasmabile, senza mai dimenticare la propria altissima e gloriosa tradizione.

Ora, giunto a questo traguardo, penso che rifarei tutto quello che ho fatto, orgoglioso di lasciare ai miei ottimi compagni di viaggio la possibilità di proseguire il lavoro, di fare cose grandi e, perché no, di sbagliare come tutti. Pensando ai traguardi raggiunti, voglio ricordare che grazie alla sinergia tra il personale, l'Amministrazione e la politica, abbiamo vissuto una stagione che ha visto un sensibile miglioramento del trattamento economico del personale (percorso non ancora ultimato); un aumento delle dotazioni organiche che consentirà, a regime, un vero potenziamento del Corpo; l'arrivo di cospicue risorse da utilizzare per il rinnovo completo del parco automezzi, compresi quelli delle colonne mobili, delle attrezzature e degli elicotteri in servizio; cospicue risorse da destinare alla costruzione o il mantenimento degli edifici destinati a sedi di servizio; l'adozione di nuove moderne tecniche di spegnimento, di nuove tecniche di intervento sperimentate con importanti esercitazioni apprezzate dal personale; nuove forme di reclutamento con l'abbassamento della soglia d'età a 26 anni per l'accesso al ruolo dei Vigili del Fuoco ed una contestuale richiesta di manualità, divenuta ormai fondamentale nel nostro mestiere. Inoltre nel campo della prevenzione incendi è stato completato il quadro di semplificazione delle normative in tutti i settori, compreso quello energetico, per essere pronti alle sfide che il PNRR ci impone.

Per chi lo vorrà, i dettagli sono riportati nella relazione che sarà pubblicata sul sito internet dei Vigili del Fuoco, e dalla quale spero traspaia che il tutto è stato portato avanti non guardando a bisogni contingenti, ma a quelli delle future generazioni.

Infine, voglio condividere con Voi la gioia di sapere che il nuovo Capo del Corpo, nel segno della continuità, sarà l'ing. Guido Parisi, di cui conosco ed apprezzo le doti professionali ed umane. Un'ottima scelta.

Ora io esco di scena, ma tutti Voi continuerete a ballare sotto la pioggia per la gente che Vi ama e per Voi stessi, che avete il privilegio di svolgere questo meraviglioso lavoro. Per me, il più bello. Grazie a ciascuno di Voi, sono fiero di avervi rappresentato. Viva i Vigili del Fuoco!».

SVUOTA TUTTO

ARRIVANO I SALDI!



GRUPPO **LUBE**



SCONTI

FINO AL

70%

**SU TUTTE LE CUCINE
IN ESPOSIZIONE**

**SCOPRI LO STORE
PIU' VICINO A TE SU**



CUCINELUBEONLINE.IT

PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO

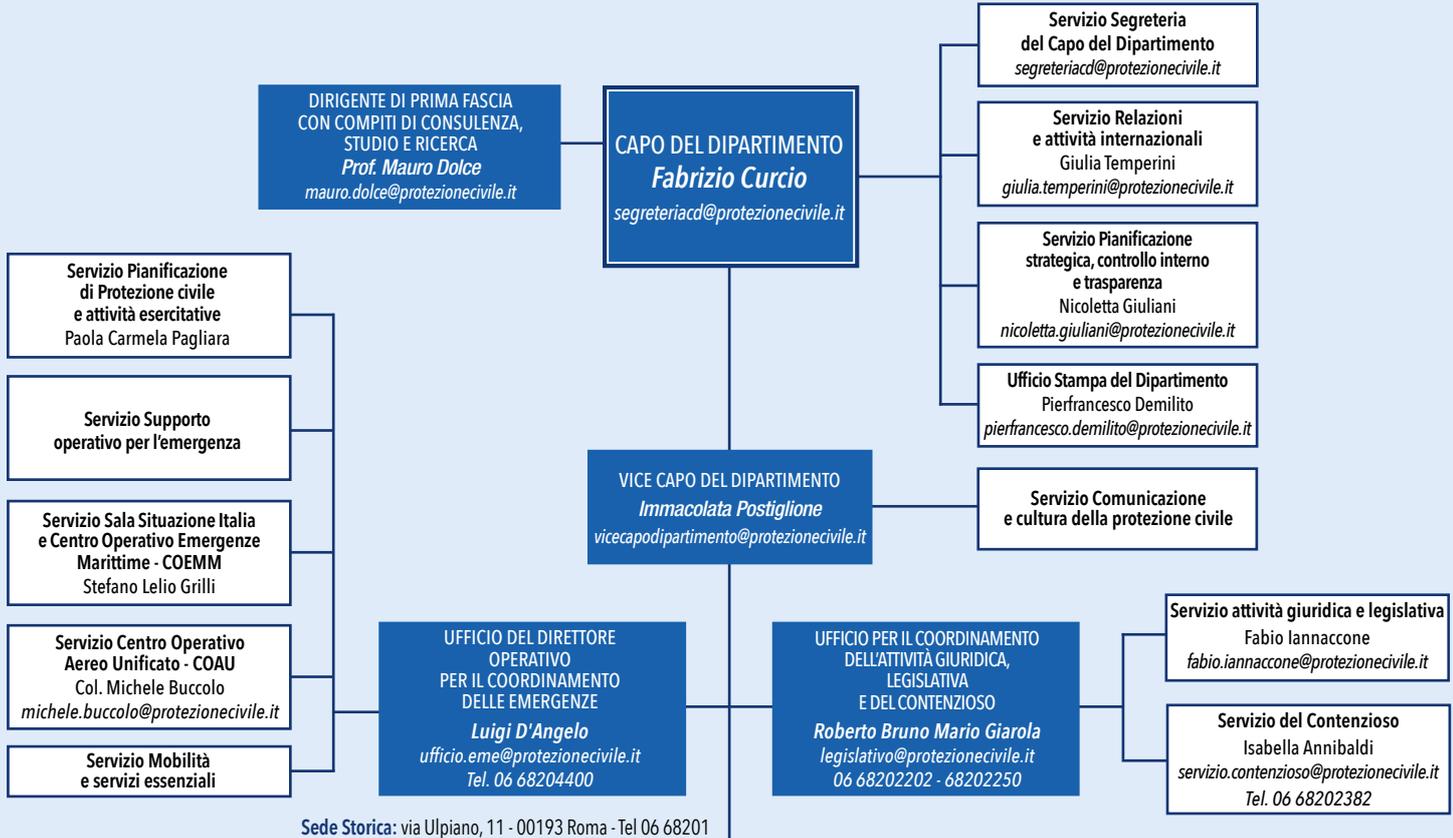


346 35 00 395

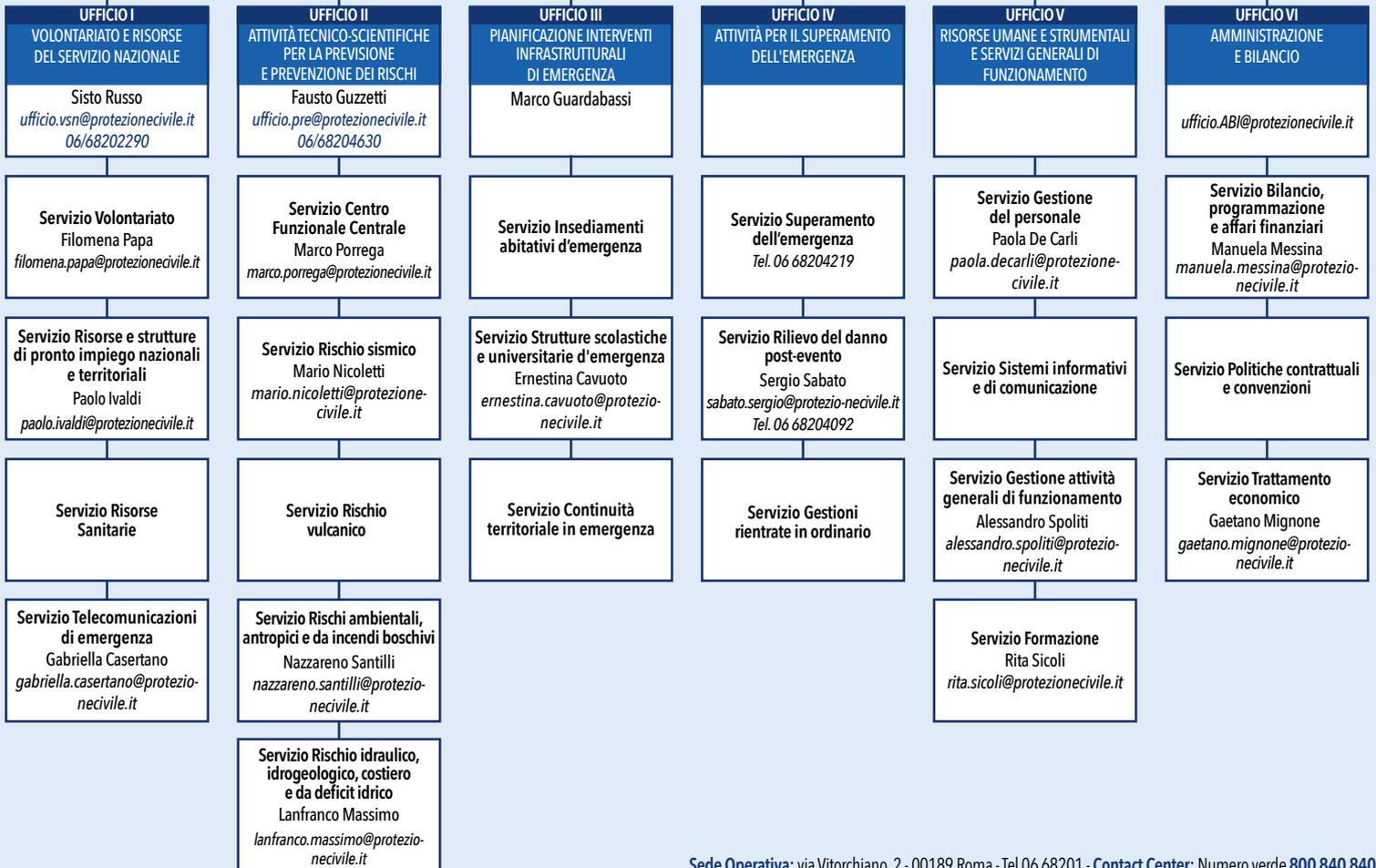
APPROFITTA SUBITO!!!



DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE



Sede Storica: via Ulpiano, 11 - 00193 Roma - Tel 06 68201





PLASTECON MILANO



L'innovazione ha una solida struttura



Le tende da campo per le emergenze di Protezione civile o umanitarie di FT SRL sono il risultato di un percorso di evoluzione tecnologica seguito in oltre 60 anni di attività.

Pneumatiche o con armatura metallica, comunque innovative, facili da montare e smontare, le tende sono adatte anche alle condizioni più estreme.

Le tende sono di tipologia modulare e si prestano a qualsiasi configurazione operativa, si installano facilmente anche su terreni accidentati e soddisfano le più svariate esigenze: ospedali da campo, tendopoli per emergenze civili, tende per NBC, hangar, mense e ricovero.

Per maggiori informazioni:

www.plastecomilano.com/tende-pneumatiche-autoportanti

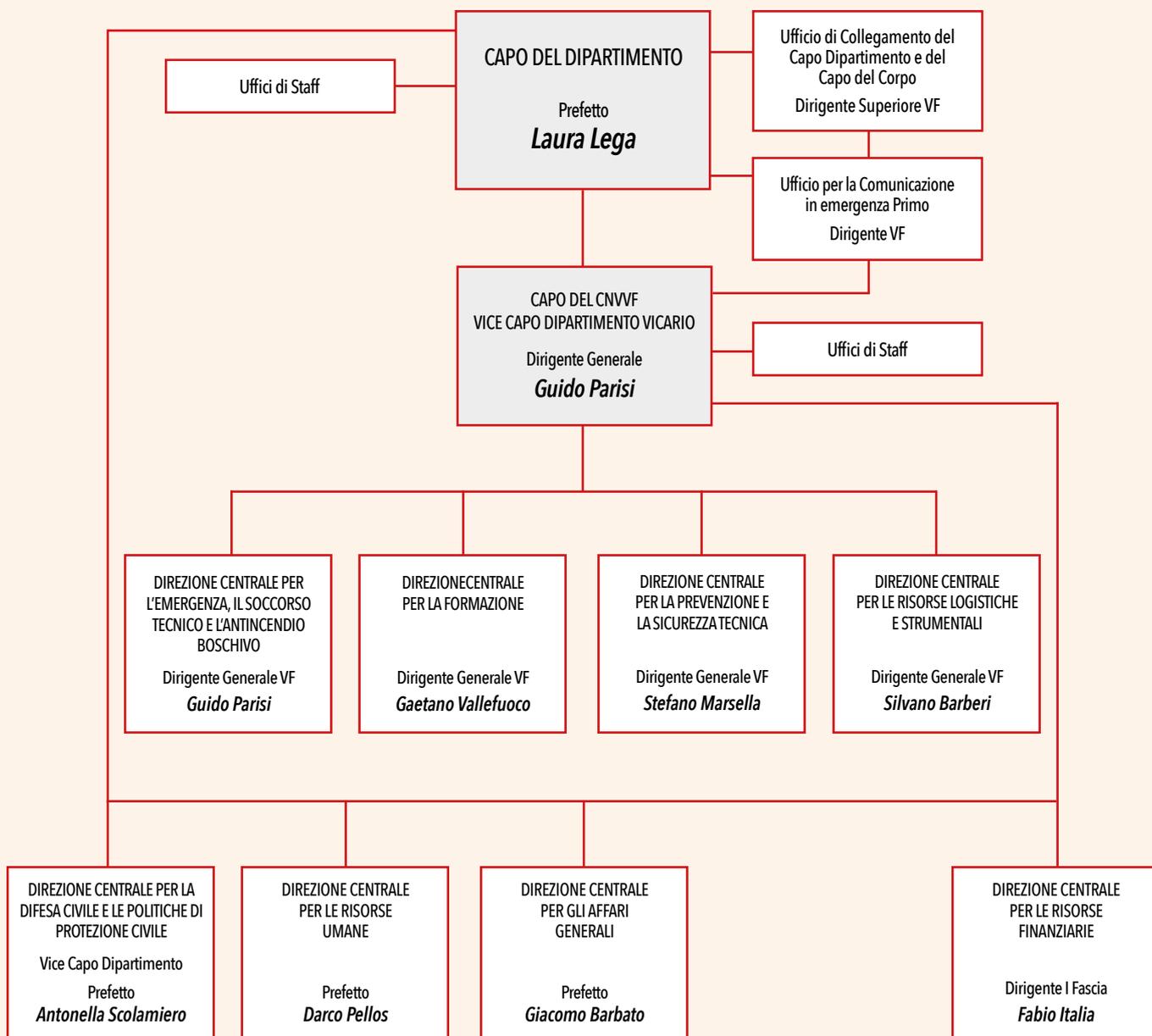
FT S.r.l.

Via Vincenzo Monti, 3 - 20030 Senago (MI) Italy
Tel.: 02 9989701 - www.plastecomilano.com

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE



MINISTERO
DELL'INTERNO



MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Piazza del Viminale, 1- 00184 Roma - Tel. Centralino (+ 39) 06 4651

ALTA VISIBILITÀ PER MASSIMA SICUREZZA



SPIRIT
RS S3 WR SRC CI



KREED
RS S3 SRC CI ESD



MIND
RS S3 WR SRC CI



FORM
RS S3 SRC CI ESD



LEGEND
RS S3 WR HI HRO SRC CI



FIXED
RS S3 WR SRC CI



DOMINATION
RS S3 WR SRC CI



RESCUE
RS S3 SRC CI ESD



KORA
S3 WR HI HRO SRC CI



SAURON
S3 WR HI HRO SRC CI



U-Power[®]

Don't worry... be happy!

NUOVA LINEA RED OVER

55% DI ENERGIA IN PIÙ... 100% DI POSSIBILITÀ IN PIÙ!

SCOPRI TUTTI I MODELLI SUL SITO WWW.U-POWER.IT

**PROVINCIA AUTONOMA
BOLZANO**Piazza Silvius Magnago, 1
39100 BolzanoPresidente: DR. ARNO KOMPATSCHER
presidente@provincia.bz.it
TEL. 0471 412222DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, FORESTE,
PROTEZIONE CIVILE E COMUNI
Palazzo 6 - Via Brennero, 6
39100 BolzanoAssessore: DR. ARNOLD SCHULER
arnold.schuler@provincia.bz.it
TEL. 0471 415000AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE
Direttore: DR. RUDOLF POLLINGER
rudolf.pollinger@provincia.bz.it
TEL. 0471 416000**PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO**Piazza Dante, 15
38122 TrentoPresidente con competenze alla Protezione
civile e prevenzione dei rischi:DR. MAURIZIO FUGATTI
presidente@provincia.tn.it
TEL. 0461 494600DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE
Via Vannetti, 41
38122 TrentoDirettore: ING. RAFFAELE DE COL
raffaele.decol@provincia.tn.it
TEL. 0461 494929**REGIONE ABRUZZO**Via Leonardo da Vinci, 6
67100 L'AquilaPresidente con delega alla ricostruzione
e Protezione civile:
DR. MARCO MARSILIO
TEL. 0862 363817AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
via Salaria Antica Est, 27
67100 L'Aquila
Tel. 800 860 146
Direttore: DOTT. MAURO CASINGHINI
mauro.casinghini@regione.abruzzo.it**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**Piazza Unità d'Italia, 1
34121 TriestePresidente: DR. MASSIMILIANO FEDRIGA
presidente@regione.fvg.it
TEL. 040 3773710Vicepresidente e Assessore alla Salute e
Protezione civile: DR. RICCARDO RICCARDI
Direttore Centrale della Protezione civile:
DR. AMEDEO ARISTEI
Via Natisone, 43 - 33057 Palmanova
amedeo.aristei@regione.fvg.it
TEL. 0432 926735**REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA**Via Trento, 69
09123 CagliariPresidente: DR. CHRISTIAN SOLINAS
presidente@regione.sardegna.it
TEL. 070 6067000ASSESSORATO ALLA DIFESA DELL'AMBIENTE
Via Roma, 80 - 09123 Cagliari
Assessore: DR. GIANNI LAMPIS
amb.assessore@regione.sardegna.it
TEL. 070 6067007DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE
Via Vittorio Veneto, 28 - 09123 Cagliari
Direttore Generale:
ING. ANTONIO PASQUALE BELLOI
protezionecivile@regione.sardegna.it
TEL. 070 6064864**REGIONE AUTONOMA
SICILIANA**Piazza Indipendenza, 21
90129 PalermoPresidente: DR. SEBASTIANO MUSUMECI
segreteria.presidente@regione.sicilia.it
TEL. 091 7075281ASSESSORATO AL TERRITORIO, AMBIENTE
E PROTEZIONE CIVILE
Via Ugo La Malfa, 169 - 90129 Palermo
Assessore: AVV. SALVATORE CORDARO
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA
PROTEZIONE CIVILE
Via Gaetano Abela, 5 - 90141 Palermo
Direttore: ING. SALVO COCINA
TEL. 091 7071956**REGIONE AUTONOMA
VALLE D'AOSTA**Piazza Deffeyes, 1
11100 AostaPresidente: DR. ERIK LAVEVAZ
TEL. 0165 273216
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
E VIGILI DEL FUOCO
Località Aeroporto, 7/A
11020 Saint Christophe AOSTA
Direttore: ING. PIO PORRETTA
p.porretta@regione.vda.it
TEL. 0165 273111
Comandante Regionale del Corpo Valdostano
dei Vigili del Fuoco
ING. SALVATORE CORIALE
s.coriale@regione.vda.it - TEL. 0165 528406**REGIONE BASILICATA**Via Vincenzo Verrastro, 4
85100 PotenzaPresidente: DR. VITO BARDI
vito.bardi@regione.basilicata.it
TEL. 0971 668177SETTORE PROTEZIONE CIVILE
C.so Garibaldi, 139
85100 PotenzaDirettore: ING. GIOVANNI DE COSTANZO
protciv@regione.basilicata.it
TEL. 0971 668558**REGIONE CALABRIA**Via Sensales, 20
88100 CatanzaroPresidente: DR. NINO SPIRÌ
TEL. 0961 858272PRESIDENZA - UNITÀ ORGANIZZATIVA
AUTONOMA DI PROTEZIONE CIVILE
Dirigente: ING. FORTUNATO VARONE
TEL. 0961 854500**REGIONE CAMPANIA**Via Santa Lucia, 81
80134 NapoliPresidente: DR. VINCENZO DE LUCA
seg.presidente@regione.campania.it
TEL. 081 7962312PRESIDENZA, STAFF - PROTEZIONE CIVILE,
EMERGENZA E POST-EMERGENZA
Dirigente: DR.SSA CLAUDIA CAMPOBASSO
TEL. 081 7969509staff.protezionecivile@regione.campania.it
DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO
DEL TERRITORIO, I LAVORI PUBBLICI E LA
PROTEZIONE CIVILE
Via De Gasperi, 28
80133 Napoli
Dirigente: ARCH. MASSIMO PINTO
m.pinto@regione.campania.it
TEL. 081 7963088 - 081 7963087**REGIONE EMILIA ROMAGNA**Via Aldo Moro, 52
40127 BolognaPresidente: DR. STEFANO BONACCINI
segreteriaipresidente@regione.emilia-romagna.it
TEL. 051 5275800ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE
V.le della Fiera, 8
40127 Bologna
Assessore: DR.SSA IRENE PRIOLO
assterr@regione.emilia-romagna.it
TEL. 051 5276929AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE
E LA PROTEZIONE CIVILE
V.le Silvani, 6
40127 Bologna
Direttore: DR.SSA RITA NICOLINI
procvsegr@regione.emilia-romagna.it
TEL. 051 5274404**REGIONE LAZIO**Via Cristoforo Colombo, 212
00145 RomaPresidente: DR. NICOLA ZINGARETTI
presidente@regione.lazio.it
TEL. 06 51681

DELLA PROTEZIONE CIVILE

Vicepresidente e Assessore all'Ambiente
e Protezione civile:

DR. MASSIMILIANO SMERIGLIO
msmeriglio@regione.lazio.it
TEL. 06 51683298

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
via Laurentina, 631
00143 Roma
Tel. 803 555 - 06 5168 5520
Direttore: DR. CARMELO TULUMELLO
ctulumello@regione.lazio.it



REGIONE LIGURIA
Piazza De Ferrari, 1
16121 Genova

Presidente: DR. GIOVANNI TOTI
presidente@regione.liguria.it
TEL. 010 5485701-5720

ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE
E PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR. GIACOMO GIAMPEDRONE
assessore.infrastrutture@regione.liguria.it
TEL. 010 548 8492-8493

SETTORE PROTEZIONE CIVILE
Dirigente Responsabile:
ING. STEFANO VERGANTE
protezionecivile@regione.liguria.it
TEL. 010 548 4040



REGIONE LOMBARDIA
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

Presidente: AVV. ATTILIO FONTANA
segreteria_presidente@regione.lombardia.it
TEL. 02 6765 4001

ASSESSORATO AL TERRITORIO
E PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR. PIETRO FORONI
TEL. 02 67652569

DIREZIONE TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
Direttore Generale:
DR. ROBERTO LAFFI
roberto_laffi@regione.lombardia.it
TEL. 02 6765 8427



REGIONE MARCHE
Via Gentile da Fabriano, 3
60125 Ancona

Presidente: DR. FRANCESCO ACQUAROLI
segreteria_presidenza@regione.marche.it
TEL. 071 8062727

ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR. STEFANO AGUZZI
stefano.aguzzi@regione.marche.it
TEL. 071 8063482 - 071 8063689

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE INTEGRATE
DI SICUREZZA E PER LA PROTEZIONE CIVILE
Direttore: DR. DAVID PICCININI
david.piccinini@regione.marche.it
TEL. 071 8063662



REGIONE MOLISE
Via Genova, 11
86100 Campobasso

Presidente: DR. DONATO TOMA
segreteria_presidenza@regione.molise.it
TEL. 0874 314610

ASSESSORATO AMBIENTE
E PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR. QUINTINO PALLANTE
TEL. 0874 4291

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE
Contrada Selva del Campo,
Campochiaro
86100 Campobasso
Direttore: DR. GIUSEPPE PITASSI
pitassi.giuseppe@mail.regione.molise.it
TEL. 0874 7791



REGIONE PIEMONTE
P.zza Castello, 165
10122 Torino

Presidente: DR. ALBERTO CIRIO
presidenza@regione.piemonte.it
TEL. 011 4321660

ASSESSORATO AI TRASPORTI,
INFRASTRUTTURE, OPERE PUBBLICHE,
DIFESA DEL SUOLO, PERSONALE,
ORGANIZZAZIONE E PROTEZIONE CIVILE
Corso Bolzano, 44
10121 Torino
Assessore: DR. MARCO GABUSI
TEL. 011 4321730

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA
DEL SUOLO, MONTAGNA, FORESTE,
PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI
E LOGISTICA
Direttore: LUIGI ROBINO
oprerepubbliche-trasporti@regione.piemonte.it
TEL. 011 4321398

SETTORE PROTEZIONE CIVILE E SISTEMA
ANTINCENDI BOSCHIVI
C.so Marche, 79
10146 Torino
Dirigente Responsabile:
ING. SANDRA BELTRAMO
sandra.beltramo@regione.piemonte.it



REGIONE PUGLIA
Lungomare Nazario Sauro, 33
70121 Bari

Presidente con delega alla Protezione civile:
DR. MICHELE EMILIANO
segreteria_presidente@regione.puglia.it
TEL. 080 5522021

CENTRO OPERATIVO REGIONALE
Via delle Magnolie, 14
70026, Modugno
Dirigente: ING. ANTONIO MARIO LERARIO
servizio.protezionecivile@regione.puglia.it
TEL. 080 5802261

Sala Operativa - TEL. 080 5802270



REGIONE TOSCANA
P.zza Duomo, 10
50122 Firenze

Presidente: DR. EUGENIO GIANI
eugenio.giani@regione.toscana.it
TEL. 055 4384820

ASSESSORATO AMBIENTE, DIFESA
DEL SUOLO, LAVORI PUBBLICI E
PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR.SSA MONIA MONNI
monia.monni@regione.toscana.it
TEL. 055 4384305

Dirigente: DR. BERNARDO MAZZANTI
P.zza Unità d'Italia, 1-
50129 Firenze
bernardo.mazzanti@regione.toscana.it
TEL. 055 4384964



REGIONE UMBRIA
C.so Vannucci, 96
06121 Perugia

Presidente: DR.SSA DONATELLA TESEI
presidente@regione.umbria.it
TEL. 075 5724310

ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE,
TRASPORTI, OPERE PUBBLICHE, POLITICHE
DELLA CASA, POLIZIA LOCALE
E PROTEZIONE CIVILE
Assessore:
DR. ENRICO MELASECCHIE GERMINI
TEL. 075 5425822

CENTRO REGIONALE
DI PROTEZIONE CIVILE
Via Romana Vecchia
06034 Foligno (PG)
Dirigente: DR. BORISLAV VUJOVIC
prociv@regione.umbria.it
TEL. 0742 630777 - 630701



REGIONE VENETO
Palazzo Balbi
Dorsoduro, 3901
30123 Venezia

Presidente: DR. LUCA ZAIA
presidenza@regione.veneto.it
TEL. 041 2792863

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
E PROTEZIONE CIVILE
Assessore: DR. GIANPAOLO BOTTACIN
assessore.bottacin@regione.veneto.it
TEL. 041 2792832

AREA TUTELA E SVILUPPO
DEL TERRITORIO
Direttore: LUCA MARCHESI
area.tutelaterritorio@regione.veneto.it

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
E POLIZIA LOCALE
Via Paolucci, 34
30175 Marghera VE
Direttore: ING. LUCA SOPPELSA
luca.soppelsa@regione.veneto.it

La vocazione all'aiuto degli altri, una passione che non va mai spenta

Non c'è alcun dubbio sul fatto che il primo requisito per essere un buon pompiere sia l'istinto ad aiutare e proteggere il prossimo. Poi servono formazione, addestramento, competenze e specializzazioni tecniche. Da qui i progetti sulla scrivania dell'ingegner Marco Cavriani, da pochi mesi alla guida del Comando regionale dei Vigili del Fuoco della Lombardia, per potenziare le sedi e la formazione, per stare al passo coi tempi e con la tecnologia che avanza, con un occhio ad attrarre le giovani generazioni e l'altro a spingere sul pedale della prevenzione



■ di **Eleonora Marchiafava**



La comprensione di ciò che serve per migliorare il nostro servizio alla cittadinanza ci arriva direttamente dalla nostra azione quotidiana, dagli interventi che facciamo giorno per giorno. Ogni volta, ne traiamo riflessioni e conclusioni utili per mettere a fuoco nuovi bisogni, esigenze particolari, innovazioni tecnologiche. In Emilia, per esempio, nei giorni successivi al sisma del 2012, dovevamo entrare nelle chiese semidistrutte dal terremoto, per fare i rilievi necessari a stabilirne le condizioni strutturali. C'era il rischio reale di crolli improvvisi. Dovevamo trovare un modo per effettuare i sopralluoghi senza mettere in pericolo le nostre squadre. Non stavamo cercando

■ *Marco Cavriani, ingegnere, da pochi mesi alla guida del Comando regionale dei Vigili del Fuoco della Lombardia*

persone ancora vive tra le macerie, dunque sarebbe stato folle mettere a rischio la loro incolumità. Pensammo allora a tutte le tecnologie che avremmo potuto utilizzare per evitare rischi inutili e, in tempi in cui ancora non erano utilizzati e diffusi come lo sono oggi, immaginammo di procedere con rilievi effettuati da droni, che si rivelarono difatti la scelta giusta. Il loro uso è poi diventato strutturale nel contesto del Nucleo di Coordinamento delle opere provvisorie (NCP, oggi NIS - Nucleo Interventi Speciali) all'inizio delle operazioni di soccorso dopo le prime scosse del terremoto dell'Italia Centrale nel 2016». Marco Cavriani, 63 anni, neo direttore regionale dei Vigili del Fuoco della Lombardia, è piuttosto restio a fare proclami. A chi gli chiede come intende impostare nei prossimi anni il nuovo corso della direzione regionale lombarda, preferisce rispondere con la consuetudine del fare, dell'attività giornaliera cui sono chiamati i vigili del fuoco. «Da qui parte, prende avvio e stimolo, si rinnova la capa-



«Bisognerebbe investire di più, come Paese, a prevenire eventi come quelli successi in Germania, tenendo ben presente che la prevenzione si fa studiando in modo approfondito il territorio ma, soprattutto, facendo la giusta manutenzione, perché purtroppo spesso le calamità accadono per scarsa manutenzione o sottovalutazione di alcuni particolari segnali a cui non si è prestata attenzione»



gestionale di programmare la direzione e l'organizzazione di un gruppo di lavoro chiamato a operare spesso e volentieri in contesti emergenziali. Dovunque abbia prestato servizio, non ho mai stravolto l'impostazione lasciata dai miei predecessori, anche perché noi siamo un unico corpo nazionale, che si muove lungo identiche direttrici e con stessi obiettivi», ri-

■ *Amatrice, agosto 2016. Una delle immagini simbolo del devastante terremoto in Centro Italia*



■ I droni sono fra le tecnologie sempre più spesso utilizzate nell'attività di soccorso dei Vigili del Fuoco

l'incarico presso l'Ufficio Collegamento del Capo Dipartimento, di cui assumerà la direzione poco dopo. Poi di nuovo al Nord, prima reggente e poi titolare del Comando di Torino; stesso iter al comando di Cuneo, da cui Cavriani riparte per tornare al Sud come direttore regionale della Basilicata e poi direttore regionale della Sicilia, fino alla nomina a direttore centrale della Prevenzione a Roma, quando farà anche da direttore reggente della Sardegna. Da marzo 2021 dirige il comando regionale della Lombardia, «vero motore industriale d'Italia insieme a Piemonte e Veneto. L'emergenza da coronavirus ha ovviamente posto problemi e difficoltà a tutti coloro che operano nel sistema di Protezione civile ma, cionondimeno, al mio arrivo in Lombardia ho trovato una

badisce l'ingegnere, originario di Novi Ligure che, dopo un lungo e proficuo peregrinare nei comandi provinciali e regionali di tutt'Italia, si avvicina ora a casa, forte di una carriera professionale consolidatasi con incarichi dirigenziali in molte e differenti realtà italiane.

dranno al comando di Ancona e di Reggio Calabria e a gestire il Nucleo di coordinamento delle opere provvisorie in occasione del terremoto in Emilia Romagna. Sarà vicario del direttore centrale della Prevenzione a Roma, periodo durante il quale riceve inoltre

Insegnante di ruolo fino alla fine degli anni Ottanta, nel 1988 Marco Cavriani partecipa e supera il concorso per entrare nel Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. Inizia a prestare servizio come funzionario a Genova, dove rimane fino al gennaio 2002, quando viene nominato comandante di Vercelli. Dopo sei mesi di formazione a Roma, Cavriani assume il comando di Alessandria fino al 2009, l'anno tragico del terremoto a L'Aquila, dove viene chiamato in veste di dirigente del Nucleo di coordinamento delle opere provvisorie. Gli anni successivi lo ve-

■ La visita dell'ing. Cavriani alla redazione di 112 Emergencies. Nell'immagine, con il direttore della rivista, Luigi Rigo, e Gino Gronchi che gli consegnano uno speciale riconoscimento da parte della Federazione Europea dei Vigili del Fuoco Volontari





buona organizzazione, una grande disponibilità e una concreta collaborazione con le altre istituzioni, che difatti insieme hanno ben affrontato la pandemia e continuano a farlo», ci dice il comandante regionale dei Vigili del Fuoco, con il quale abbiamo ripercorso la sua lunga carriera professionale con la lente di chi ha vissuto a diverse latitudini di management e di operatività sul campo. «È sempre stata mia abitudine, ovunque andassi per ogni nuovo incarico assunto nei vari comandi d'Italia, ripartire nel segno della continuità, prestando attenzione alla realtà territoriale in cui m'immergevo, osservando quanto fatto in precedenza dai miei colleghi, per riprendere da lì. L'importante è saper cogliere il momento, interpretare i tempi e avere la capacità di cambiare eventualmente le cose man mano che si procede, individuando gli



«In sinergia con i Comuni e con la Regione, stiamo mettendo a punto un piano finalizzato a integrare le forze istituzionali già presenti, attraverso il potenziamento di presidi già esistenti o la creazione di nuovi, al fine di garantire la massima sicurezza dei cittadini negli ambienti lacustri, alla luce sia dell'analisi dei dati sugli incidenti sia delle segnalazioni da parte dei sindaci, che sovente invocano il nostro sostegno»

aspetti da migliorare, analizzando le situazioni contingenti per rilevarne le altrettanto contingenti necessità, urgenze, opportunità».

Il punto in Lombardia e i progetti a venire

In Lombardia, a fronte di un servizio già ben strutturato, Marco Cavriani ha comunque già sulla scrivania diversi progetti da inaugurare, «a partire dal programma di esercitazioni che stiamo avviando proprio in questi mesi e che offrirà l'occasione, al personale che ne ha le capacità e l'interesse, di specializzarsi nel ramo della comunicazione», ci spiega l'ingegnere. «Si tratta di un progetto che a livello nazionale è nato tempo fa», in anticipo rispetto alla constatazione, in tempi da virus, dell'importanza di un'informazione corretta, puntuale ed efficace sia alla cittadinanza sia alle istituzioni e agli enti locali. «Oggi possiamo già fare affidamento sull'attività svolta dall'ufficio centrale della Comunicazione di emergenza del Dipartimento nazionale, ma l'idea alla base del progetto lom-



■ *L'intervento di Marco Cavriani a un convegno in epoca pre-pandemica*

bardo è di formare specifico personale che possa lavorare in loco, nell'immediatezza dell'evento e in parallelo ai colleghi romani. A livello centrale il progetto ha dato prova di funzionare bene con ottimi risultati, soprattutto durante le emergenze o per particolari eventi, dunque l'intenzione è di replicarne il modello sul vasto e variegato territorio lombardo». Altro dossier aperto sulla scrivania del comandante riguarda i presidi acquatici presso i laghi lombardi, che da sempre rappresentano un sorvegliato speciale delle squadre d'intervento sul territorio, soprattutto nei mesi estivi. «In sinergia con i Comuni e con la Regione, stiamo mettendo a punto un piano finalizzato a integrare le forze istituzionali già presenti, attraverso il potenziamento di presidi già esistenti o la creazione di nuovi, al fine di garantire la massima sicurezza dei cittadini negli ambienti lacustri, alla luce sia dell'analisi dei dati sugli incidenti sia delle segnalazioni da parte dei sindaci, che sovente invocano il nostro sostegno».

A proposito di potenziamento, in agenda del nuovo comandante lombardo c'è la ristrutturazione delle sedi di servizio, «compatibilmente con i fondi a disposizione», chiosa Cavriani: «Il centro di Curno, che funziona da coordinamento delle azioni a livello regionale, è in buone condizioni ma va rafforzato con nuove strumentazioni e tecnologie. Altro punto nevralgico per noi è il centro di formazione di Dalmine, una scuola dalla qualità indiscussa, che opera in linea con i programmi del Dipartimento nazionale e che andrebbe ampliata, ragion per cui stiamo valutando il progetto insieme con il sindaco di Dalmine Francesco Bramani». Infine, un'opera che ha del merito dal punto di vista culturale: tra i progetti allo studio del comandante Cavriani c'è anche la valorizzazione dei principali musei dedicati alla storia del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, in primis quelli di Milano e di Mantova, «con l'idea di renderli anche più visitabili e appetibili sfruttando le tecnologie della multimedialità».

L'importanza delle risorse umane e la realtà della cronica carenza d'organico

Potenziare significa d'altronde investire in risorse, che troppo spesso non si trovano. «Come molte altre realtà, anche il Corpo dei Vigili del Fuoco, si sa, soffre di carenza di personale cronica», ammette il comandante Cavriani. «In questo caso cambiare le cose si deve e i tentativi in atto ci sono. Da tempo è allo studio del Dipartimento nazionale un piano per modificare alcune regole di ingaggio, che permettano di disporre di maggior personale nei singoli territori, laddove serve. Una di queste regole all'esame era l'obbligo per i nuovi assunti di fermarsi sul territorio di destinazione per un certo periodo di tempo, ma l'applicazione delle leggi speciali ha di fatto annullato questa possibilità. L'auspicio allora è di trovare altre vie attraverso cui garantire ai singoli comandi una maggiore stanzialità del personale, ma è pur vero che bisogna tener conto del fatto che molti di quanti



superano i concorsi e vengono destinati per esempio ai comandi del Settentrione, in realtà provengono dal Centro e dal Sud Italia, dove tendono naturalmente a tornare appena si presenta loro l'occasione. L'abbassamento della soglia di età all'ingresso, portata oggi ai 26 anni d'età, dovrebbe facilitare la scelta dei giovani a una progettualità di vita che favorisca la stabilizzazione in un territorio d'elezione anziché di nascita. In quest'ottica si inseriscono anche alcuni dei concorsi nazionali dedicati alla stabilizzazione del personale dei discontinui, che per anni hanno prestato servizio a chiamata e che con questi concorsi avrebbero la possibilità di diventare permanenti».

Il fascino della divisa e della tecnologia

Nonostante tutto, il fascino della divisa dei pompieri non ha mai perso smalto. Amati e stimati, i vigili del fuoco restano un punto di riferimento importante e confortante per le comunità locali. La do-



manda, altrettanto affascinante, è sempre la stessa: qual è la scintilla che accende il cuore e il coraggio di ogni singolo pompiere? «Bisogna essere prima di tutto portati a prestare servizio per gli altri, per il prossimo, per i cittadini», dice il comandante Cavriani. Poi, certo, intervengono altre variabili, altre vocazioni, altri propulsori personali, «come per esempio il gusto e l'interesse per materie e discipline tecniche quali la meccanica o l'elettronica, ma anche una certa propensione al rischio, al pericolo e all'adrenalina che ti fa muovere e correre e rischiare. Per chi vive di queste passioni, questo è il mestiere giusto, che però richiede una preparazione a 360 gradi, perché le emergenze e le singole situazioni ed eventi a cui sono chiamati i pompieri sono sempre nuovi e diversi. A ogni nuova urgenza, siamo sempre chiamati a inventarci il modo più veloce e sicuro per risolvere al meglio la situazione. In fondo credo sia proprio questo lo

stimolo più forte, perché è davvero appassionante».

Se poi aggiungi il fascino della tecnologia e dell'innovazione, che va a braccetto con la scienza, con le strategie d'intervento più raffinate e avanzate e con le tecniche di investigazione, come nel caso degli uomini del Nia, il Nucleo Investigativo Antincendio di cui vi abbiamo parlato nello scorso numero della nostra rivista, allora si capisce appieno perché quella del pompiere non è una professione come le altre. «Ogni attività del vigile del fuoco si sviluppa con la tecnologia. Con il Nia collaboriamo stabilmente, si tratta di professionalità formate e specializzate nell'uso di strumentazione avanzatissima e nella lettura dei rilievi, fondamentale in contesti d'intervento come la ricerca in contesti urbani, per esempio, in presenza di un crollo o in conseguenza a sisma. Sotto le macerie le tecnologie a nostra disposizione fanno la differenza, come la fanno altri

tipi di servizi a nostra disposizione quale il Tas, il servizio di topografia applicata al soccorso, che è cresciuto molto nel tempo, dai primi embrioni fino alla creazione appunto di un nucleo che grazie a tecnologie come ad esempio i sistemi georeferenziati ci consente una ricerca, anche di persone, ad ampio raggio». Insomma, come dicevamo all'inizio di questo racconto, si procede passo a passo con l'evoluzione tecnologica, «che cerchiamo sempre di utilizzare nel nostro lavoro quotidiano, pur richiedendo un grosso impegno in termini di formazione, addestramento, aggiornamento. Ma beneficiamo di un vantaggio: siccome il nostro è un lavoro

che si fa sostanzialmente per passione, succede spesso che il Corpo dei Vigili del Fuoco divenga la meta sognata e desiderata di molti professionisti cresciuti in altri ambiti, come il biologo che ha lavorato in un laboratorio o l'ingegnere di uno studio di progettisti, che a un certo punto della loro vita decidono di mollare tutto, di abbandonare la propria professione per unirsi a noi, portando quindi con sé competenze tecniche altissime, molto al di sopra dei requisiti richiesti».

L'importanza, sempre valida, della prevenzione

La consapevolezza, per noi cittadini, di essere in buone mani grazie



al servizio nazionale prestato dai vigili del fuoco si scontra con la realtà delle calamità improvvise o delle tragedie annunciate, della fatalità di fronte a cui neppure un pompiere può fare da argine o della noncuranza di chi dovrebbe operare per il bene pubblico e invece manca nella manutenzione della cosa pubblica. Le immagini che ci arrivano dalla Germania straziata dalle alluvioni, o la paura che ancora incute il contagio da virus, dovrebbero ancora una volta farci riflettere sulla capacità o meno dei nostri territori e delle nostre istituzioni a reagire, per salvare più vite possibili. «Dal mio punto di vista, sulla capacità reattiva del Corpo nazionale dei

Vigili del Fuoco di fronte a emergenze come quella che ha colpito la Germania, io non ho dubbi, noi siamo forti e pronti», ci dice Marco Cavriani. «Siamo abituati ad aspettarci in qualsiasi momento qualsiasi tipo di emergenza e lavoriamo per essere preparati ad affrontarla. Pur non avendo mai vissuto un'esperienza da pandemia da Covid-19 prima del febbraio 2020», la cui gestione non è comunque di competenza dei Vigili del Fuoco, «abbiamo imparato a conoscere i rischi di un'epidemia da virus grazie ai corsi di formazione su questi temi fatti nel corso degli anni, insieme alle forze dell'ordine e all'esercito. Dunque, il sistema Italia c'è e funziona.

Bisognerebbe però investire di più, come Paese, a prevenire eventi come quelli successi in Germania, tenendo ben presente che la prevenzione si fa studiando in modo approfondito il territorio ma, soprattutto, facendo la giusta manutenzione, perché purtroppo spesso le calamità accadono per scarsa manutenzione o per sottovalutazione di alcuni particolari segnali a cui non si è prestata attenzione. Detto ciò», conclude il comandante dei Vigili del Fuoco di Lombardia, «resta tuttavia una grande verità, da cui non si può prescindere: pur con tutta la buona volontà e il coraggio e la preparazione, è impossibile prevenire ogni calamità».



All in One All in Control

Hytera Multi Mode Advanced radio

La famiglia di dispositivi ibridi più completa e performante

Affidabilità

Costruite per gli utilizzi più estremi (IP68 e MIL-STD-810-G)

Qualità audio

Audio chiaro e potente. Cancellazione del rumore con tecnologia multi-microfono

Versatilità

Basato su piattaforma Android rende possibile lo sviluppo di infinite applicazioni

Convergenza

Terminali ibridi DMR/TETRA e 3G, 4G, LTE, Wi-Fi, BT e NFC

Sicurezza

Localizzazione GNSS, A-GNSS, uomo a terra e lavoratore isolato, garantiscono la sicurezza

Efficienza

Configurazione e aggiornamento da remoto tramite LTE/Wi-Fi



PDC550

PDC760/PTC760

PTC680

Le radio multimodo Hytera consentono comunicazioni voce e dati su qualsiasi rete Narrowband e Broadband: DMR, TETRA, LTE.



Com'è fatto un Canadair?

È noto come Canadair, ma il suo vero nome è Viking Air Superscooper, CL 415 la versione in uso ai Vigili del Fuoco, ed è il protagonista degli interventi di spegnimento degli incendi boschivi, quando questi sono particolarmente estesi e complessi, o a supporto dei sistemi regionali. La nostra flotta di stato, gestita da Babcock MCS Italia, ne conta 19 ed è la più grande al mondo con questo modello specifico. Scopriamo insieme le caratteristiche di questo gigante dei cieli nel racconto di un appassionato reporter che ha visitato la base principale presso l'aeroporto internazionale di Ciampino (Roma)

■ di Emanuele "Mané" Ferretti*

A tutti noi probabilmente è capitato di veder volare un Canadair da vicino, alcuni (spero pochi) di noi vi hanno riposto la speranza che un lancio di acqua salvasse la propria casa dalle fiamme, altri li hanno

ammirati mentre sfioravano le montagne per spegnere qualche incendio, mentre sui social è facile trovare le foto di questi velivoli impiegati nella loro attività. Eppure, c'è una domanda che mi martella più di un picchio che sta costruendo il proprio nido: "Com'è fatto un Canadair?"

Non me ne vogliate ma nel mio immaginario il Canadair è composto da due motori, una carlinga trasformata in un enorme serbatoio di acqua e un pilota grosso, muscoloso e un po' rude ai comandi: sarà così?

Per rispondere alla mia domanda ho chiesto aiuto a Babcock MCS

■ *Aeroporto di Ciampino (Roma). Con il Canadair sullo sfondo, la pilota Giulia Grigoletti, una delle tre pilote di Canadair di Babcock Italia, che ci ha guidati alla scoperta di questo velivolo*





Foto Gianluca Vannicelli - Aviation Report

Italia, la società che gestisce per conto dei Vigili del Fuoco i 19 Viking Air 415 Superscooper meglio noti come Canadair, la più grande flotta al mondo con questo modello specifico, di proprietà del governo italiano e che hanno la loro base principale presso l'aeroporto internazionale di Ciampino (Roma).

Le principali peculiarità

Il Viking Air 415 Superscooper è un aereo anfibo bimotore turboelica ad ala alta, prodotto inizialmente dall'azienda canadese Canadair (di qui il suo nome) e poi dalla Bombardier Aerospace dagli anni Novanta, e dalla Viking Air Limited a partire dal 2016. Nella sua configurazione primaria è concepito per la lotta aerea antincendio, con la possibilità di operare efficientemente in regioni densamente forestate e ricche di specchi d'acqua.

Il CL-415 (versione in uso ai VVF



Il Viking Air 415 Superscooper è un aereo anfibo bimotore turboelica ad ala alta, prodotto inizialmente dall'azienda canadese Canadair (di qui il suo nome) e dalla Viking Air Limited a partire dal 2016. Nella sua configurazione primaria è concepito per la lotta aerea antincendio, con la possibilità di operare efficientemente in regioni densamente forestate e ricche di specchi d'acqua

italiani) si distingue per l'utilizzo di due turbine Pratt & Whitney Canada PW123AF capaci di 2.380 shp (1 775 kW) accoppiate ad eliche quadripala Hamilton

Standard 14SF-19 a passo variabile del diametro di 3,97 m e per maggior peso operativo: vuoto 12 333 kg, massimo al decollo da



terra 19 890 kg, massimo al decollo dall'acqua 17 168 kg, per la versione antincendio. In 43 anni mi è capitato molte volte di veder volare i Canadair, ma la prima cosa che mi colpisce quando raggiungo gli hangar dell'aeroporto di Ciampino è l'imponenza di questo velivolo. A vederlo in volo non ci si rende conto di quanto sia grosso, ma girarci intorno e osservarlo in hangar fa davvero impressione: è mastodontico. Lasciamo l'hangar salutando i ragazzi e le ragazze della manutenzione, la voglia è quella di ascoltare le loro storie, le storie di

chi ogni giorno con passione e tanto duro lavoro si adopera per rendere più efficienti e sicuri questi velivoli, ma sappiamo che in

questo momento ogni secondo del loro tempo è importante per preparare al meglio gli aerei per l'imminente stagione estiva de-

gli incendi e noi non vogliamo distrarli con le nostre domande. Le mie teorie sui Canadair si dissolvono come neve al sole quan-



Foto Gianluca Vannicelli - Aviation Report



Foto Gianluca Vannicelli - Aviation Report



■ Giulia Grigoletti in cabina di pilotaggio mentre illustra la strumentazione di volo del velivolo

Giulia si presenta e inizia a descrivere le caratteristiche principali del Canadair. Ho sempre pensato che tutti i piloti fossero uguali, che il sesso non contasse nulla, che lassù tu sia uomo, donna, normodotato o diversamente abile non contasse nulla, che contasse la tua passione e quello che hai dentro, e Giulia è

do arriva lei, Giulia Grigoletti, una delle tre pilote di Canadair di Babcock Italia, la pilota designata per guidarci alla scoperta di questo velivolo. Giulia è l'antitesi del mio "im-

maginario" di pilota di Canadair: una ragazza acqua e sapone, allegra, sorridente e gentile. Ma quale "pilota grosso, muscoloso e un po' rude", penso tra me e me mentre

la perfetta incarnazione di questa mia teoria.

Con una semplicità disarmante, Giulia ci descrive il suo lavoro facendolo sembrare la cosa più



■ La plancia del simulatore di volo per Canadair, il primo al mondo, situato nell'aeroporto milanese di Malpensa

su cui tutti i piloti passano diverse ore ogni anno. Poi arriva il momento, quel momento che ho sognato da anni, il momento di salire nella pancia di questo elefante dei cieli. L'ho visto volare per settimane sui cieli dei "miei" boschi in fiamme, su questo

velivolo ho riposto le speranze di salvare la mia casa natale, a lui ogni giorno molte persone chiedono di salvare i sacrifici di una vita. Non lo dico agli altri, ma un brivido mi attraversa da testa a piedi mentre lentamente mi arrampico sulla scaletta che mi porta nel cuore di questo velivolo, mi giro e senza farmi notare do una pacca alla carlinga e gli dico "grazie amico". Le mie teorie sul Canadair crol-



semplice al mondo: il decollo, il modo con cui sfiorando lo specchio del mare o dei laghi riescono a caricare 7 mila litri in 15 secondi viaggiando a 150 km/h, il sorvolo dell'incendio, lo sgancio dell'acqua volando trenta metri sopra le fiamme e seguendo indicazioni impartite da terra; onestamente la cosa mi infastidisce un po': non può essere tutto così semplice. Provo a punzecchiarla, ma lei senza scomporsi risponde ai miei dubbi, poi capisco che la sua sicurezza è frutto di una lunga e meticolosa preparazione, preparazione su cui Babcock ha investito molto, contribuendo a sviluppare il primo simulatore al mondo per Canadair (che tra l'altro si trova in Italia),

■ I due serbatoi dell'acqua che contengono 3500 litri ciascuno

Con 19 aeromobili, non solo la flotta italiana di CL-415 è la più importante a livello globale, ma anche quella che ha effettuato il maggior numero di missioni in ambito di cooperazione internazionale





lano definitivamente quando Giulia ci mostra i due serbatoi da 3500 litri, grandi sì ma piccoli se paragonati alla grandezza del velivolo e comunque molto molto più piccoli di come li avevo immaginati da terra. Oltre ai due serbatoi da 3500 litri di acqua divisi in due parti per meglio indirizzare lo sgancio sulle fiamme, il Canadair dispone di due serbatoi da 250 litri contenenti un agente ritardante (una schiuma) che mescolato insieme all'acqua permette di aumentare l'efficacia dell'azione antincendio.

Ma come si pilota un Canadair? Giulia, con il pieno rispetto delle normative anti Covid-19, ci invita a seguirla nella cabina di pilotaggio, dove troviamo una consolle abbastanza moderna,

e dove, con mio grande stupore, molti strumenti analogici hanno lasciato spazio a schermi e strumentazione digitale. La nostra pilota ci spiega il pilotaggio del Canadair con la naturalezza e la spontaneità con cui mia figlia mi sorride e mi abbraccia appena sveglia. A volte viene da pensare che chi fa questo tipo di lavoro sia una persona con doti particolari, con coraggio da vendere e invece, parlandoci, ti accorgi che sono persone normali, semplici e molto più umili di altre, e forse è proprio questo il loro vero punto di forza (non parlo solo di Giulia, ma di tutti i piloti di Canadair): l'umiltà. Ascolto attentamente le spiegazioni di Giulia, poi l'occhio mi cade sulla cloche: mi fa specie vedere mani così minute e curate

poggiate sulla cloche ed immaginare Giulia in azione tra montagne, fiamme e turbolenze di ogni genere; mi fa specie, ma mi fa piacere perché mi rendo conto che poco possono i muscoli di fronte alla volontà e alla preparazione, mi compiaccio perché capisco che in questo mondo c'è ancora spazio per i sogni.

"Il pilota di Canadair quindi? Una persona come tante, solo che ha come ufficio una consolle, che vola a 150km/h a trenta metri dalle fiamme con 7.000 litri di acqua nella pancia - penso tra me e me, e respiro a pieni polmoni l'ultima boccata di cherosene, il profumo del volo, e mi lascio alle spalle i Canadair.

**Aviation Report*

KENWOOD

SERIE NX-3000:

**EVOLUTA ED AFFIDABILE,
IN QUALUNQUE SITUAZIONE...**

In oltre 70 anni di attività KENWOOD non ha certo dimenticato la sua anima fortemente giapponese, grazie alla quale i nostri clienti potranno sempre verificare con mano la tecnologia evoluta, l'affidabilità e la serietà di cui questo marchio è simbolo. Un'attenzione per i dettagli ed una serietà di intenti tipicamente nipponiche, facili da riscontrare nei prodotti, nelle relazioni, nell'assistenza. Prodotti all'avanguardia, caratterizzati da particolari costruttivi tecnologicamente avanzati ma senza per questo aver perso di vista facilità d'uso e rapidità di risposta, requisiti fondamentali per far fronte alle situazioni critiche in cui questi modelli vengono normalmente utilizzati. Scegli KENWOOD, perché accontentarsi quando si può avere tutto?

FleetSync® NEXEDGE® Bluetooth®

GPS DMR Gen2 IPX7

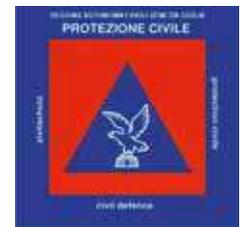


**Per maggiori informazioni
JVCKENWOOD Italia S.p.A.**

Via Sirtori 7/9, 20129 Milano - Tel. : 02 - 20482.1 - Fax : 02 - 29516281
info.communications@it.jvckenwood.com - www.kenwood.it

Voli notturni più rapidi nelle emergenze grazie al supporto dei volontari di valore

È stata siglata il 7 luglio scorso la convenzione tra la Protezione civile regionale del Friuli Venezia Giulia, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, in cui è incardinato il servizio di elisoccorso, e l'Azienda regionale di coordinamento per la salute a cui fa riferimento la centrale Sores di Palmanova. Obiettivo dell'accordo è il supporto fornito dai volontari della Protezione civile al servizio di elisoccorso notturno per il trasferimento dell'equipe medica





■ a cura della **Redazione**

« Con la collaborazione tra la Protezione civile e l'elisoccorso regionale, i tempi di trasferimento notturno dell'equipe medica dall'elicottero al luogo in cui si trova la persona da soccorrere possono ridursi notevolmente. Ancora una volta i volontari di valore delle nostre squadre comunali, opportunamente formati, possono rivelarsi uno dei pilastri fondamentali di un modello di qualità e di efficienza in situazioni di complessità. Entrare in questi elicotteri significa essere già in un ospedale e il tempo per arrivarci è determinante. Questo accordo è quindi un'altra occasione importante per evidenziare la sinergia su cui si fonda il nostro sistema di emergenza». Così il vice governatore con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi ha definito gli obiettivi della convenzione tra la Protezione civile regionale, l'Asufc, in cui è incardinato il servizio di elisoccorso, e l'Arcs a cui



Mediamente ogni anno vengono svolti 140 interventi notturni. Il servizio in assetto di volo notturno è svolto attraverso un tragitto punto-punto dalla base di Campoformido alle elipiazzole di riferimento, che sono dislocate in 51 siti di atterraggio in altrettanti comuni in tutta la regione, perlopiù individuati in campi sportivi

fa riferimento la centrale Sores di Palmanova. Obiettivo dell'accordo è il supporto fornito dai volontari della Protezione civile al servizio di elisoccorso notturno per il trasferimento dell'equipe medica. Come hanno spiegato il direttore della Protezione civile regionale, Amedeo Aristei, il responsabile del servizio di elisoccorso Davide Duri

■ *La presentazione della convenzione si è tenuta all'Auditorium Comelli della sede regionale di Udine. Nell'immagine, l'intervento del vice governatore Riccardo Riccardi. Alla sua destra, il direttore della Protezione civile regionale, Amedeo Aristei, e il responsabile del servizio di elisoccorso, Davide Duri. A sinistra, il responsabile tecnico Nazzareno Candotti*

e il responsabile tecnico Nazzareno Candotti, la Protezione civile risponderà ad una chiamata che sarà effettuata direttamente dalla Sores verso un cellulare dedicato, assegnato a ciascuna squadra di Protezione civile che darà la disponibilità a svolgere questo servizio. Il tragitto da seguire dal punto di atterraggio al punto di soccorso sarà georeferenziato e disposto dalla stessa equipe medica sulla base delle indicazioni della Sores. Il servizio di trasporto si aggiunge a quello ordinario e rientra tra le attività di supporto della Protezione civile, non obbligatorie, ma incardinate sulla volontarietà messa a disposizione dalla Protezione civile. Mediamente ogni anno vengono

svolti 140 interventi notturni. Il servizio in assetto di volo notturno è svolto attraverso un tragitto punto-punto dalla base di Campoformido alle elipiazze di riferimento, che sono dislocate in 51 siti di atterraggio in altrettanti comuni in tutta la regione, perlopiù individuati in campi sportivi.

In attuazione del Piano di emergenza della Regione, il servizio di elisoccorso garantisce, tramite l'eliambulanza regionale dell'Asufc, il soccorso avanzato con l'invio dell'elicottero e di una equipe medico-infermieristica a bordo, in tutti i casi nei quali si presuma la presenza di pazienti con trauma grave o con patologie che richiedono tempi rapidi di salvataggio, quando non sia possibile un soccorso avanzato con mezzi tradizionali.

La possibilità di poter trasferire l'equipe medica dal punto di atterraggio dell'elicottero al luogo in cui si trova la persona da soccorrere consentirebbe di



accorciare sensibilmente i tempi di intervento da parte dei sanitari specializzati. Per questo la stessa Asufc ha chiesto la collaborazione della Protezione civile della Regione per accorciare sensibilmente i tempi dell'intervento di soccorso permettendo

di salvare un numero più elevato di vite umane.

L'illustrazione della convenzione, tenutasi nell'auditorium Comelli della sede Regionale a Udine, è stata l'occasione per Riccardi anche di ringraziare i volontari per l'impegno profuso durante

■ La Sala Operativa Regionale di Emergenza Sanitaria a Palmanova



la pandemia.

«Ringrazio i volontari presenti e tutte le squadre a cui appartengono», ha detto il vicegovernatore. «Esprimo la mia personale gratitudine, quella del governatore Fedriga e della giunta tutta a voi e alle vostre famiglie per lo straordinario lavoro, l'impegno, la fatica e la capacità di inventare soluzioni davanti ad una pandemia di cui non sapevamo nulla. Anche stavolta siete stati un esempio nazionale da cui prendere modello».



X SERIES® ADVANCED: ASSISTENZA AVANZATA AD OGNI SOCCORSO

Gestisci i tuoi pazienti come mai prima d'ora con il nuovo monitor/defibrillatore X Series Advanced di ZOLL. X Series Advanced offre due tecnologie all'avanguardia:



Real BVM Help™ fornisce un feedback clinico in tempo reale sulla ventilazione manuale, sul tidal volume e sulla frequenza, oltre che un indicatore relativo alla qualità della ventilazione e un timer con conto alla rovescia.



TBI Dashboard permette agli operatori sanitari di gestire efficacemente i pazienti con trauma cranico. La dashboard combina, in una panoramica completa, i trend dei parametri vitali critici ed il feedback sulla ventilazione.

Per saperne di più visita il nostro sito www.zoll.com/it



Nuovo eliporto al San Matteo di Pavia: soccorsi più rapidi ed efficienti

Inaugurata lo scorso 10 giugno la nuova elisuperficie presso la Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia, HUB lombardo di livello nazionale per numerose reti di patologie, con una cerimonia alla presenza delle massime autorità locali e regionali



■ di **Sergio Cortesi***, **Enrico Contri****, **Leandro Gentile*****, **Alessandra Palo******

Si tratta di una struttura con caratteristiche che rispondono alle più recenti normative, ed

è operativa per tutti gli elicotteri di regione Lombardia e delle regioni limitrofe, sia in orario diurno che notturno, per espletare sia i soccorsi primari che i secondari tra presidi ospedalieri.

La nuova piazzola si trova in pros-

simità del pronto soccorso, in un'area al confine tra lo stesso e il parcheggio dell'ospedale: ha forma circolare con diametro pari a circa 25m, su un terrapieno alto circa 4,5m rispetto al piano stradale esistente; a lato è stata realizzata una

fascia di rispetto larga circa 50cm ove trovano localizzazione le luci aeronautiche e a corona di questa fascia di rispetto la strada ad uso delle ambulanze, per il trasferimento del paziente dalla piazzola in pronto soccorso.

La presenza dell'elisuperficie faciliterà il ruolo di HUB del Policlinico San Matteo, sino ad ora costretto ad affidarsi a siti di atterraggio esterni alle sue proprietà, e negli ultimi mesi addirittura senza la possibilità di far convergere elicotteri per la mancanza di piazzole idonee.

Il San Matteo è, infatti, HUB regionale per numerose reti di patologie, spesso ai massimi livelli di accreditamento, quali: rete trauma (CTS - centro trauma specialistico), STEMI di IV livello, stroke di

Il livello, ECMO (extracorporeal membrane oxygenation, centro di riferimento per la tecnica di circolazione extracorporea per insufficienza cardiaca refrattaria e insufficienza respiratoria refrattaria), centro STEN (Servizio di Trasporto in Emergenza del Neonato) e STAM (Servizio di Trasporto Assistito Materno), sede di chirurgia vascolare e cardiocirurgia, centro trapianti (rene, cuore, polmoni, tessuti), centro oncematologico di rilievo nazionale. Durante la pandemia COVID-19 è inoltre stato individuato come super-HUB di riferimento per i pazienti colpiti da insufficienza respi-



La nuova elisuperficie favorirà l'aumento degli accessi di pazienti provenienti dal territorio pavese e dalle province più prossime, quali Lodi e Cremona, grazie all'uso sempre più frequente di questo mezzo di soccorso, l'attuale capacità di operare in notturna di due vettori sui cinque presenti in Lombardia e la possibilità di utilizzare la struttura sulle 24 ore

ratoria grave correlata all'infezione da COVID-19, e per le pazienti gravide COVID-19 positive.

La presenza di una elisuperficie ad uso esclusivo promuoverà un ulteriore sviluppo delle reti e una facilitazione all'accesso per i pazienti con patologie tempo-dipendenti. In particolare, la nuova struttura rappresenta una risorsa fondamentale per l'accesso dei pazienti soccorsi dal sistema di emergenza territoriale, gestito da AREU, vittime di trauma o di STEMI, con il caso più estremo di arresto cardio-circolatorio (ACC), senza escludere ovviamente il trasporto di pazienti affetti da altre patologie meno severe, sia dal territorio per tempi di percorrenza su gomma eccessivamente elevati,

■ La cerimonia di inaugurazione della nuova elisuperficie. Da sinistra, Alberto Zoli, General Manager AREU Lombardia; Mario Fabrizio Fracassi, Sindaco di Pavia; Carlo Nicora, Direttore Generale IRCSS Policlinico San Matteo; Alessandra Palo, Direttore AAT Pavia AREU; Alessandro Venturi, presidente del San Matteo, e Attilio Fontana, presidente di Regione Lombardia



Anno	Ricoveri Totali	Ric con una Diagnosi di Trauma	Ric con una Diagnosi di Trauma grave
2017	37048	2071 (5,6%)	176 (0,5%)
2018	36238	2346 (6,5%)	166 (0,5%)
2019	35952	2322 (6,5%)	223 (0,6%)
2020	29075	2094 (7,2%)	169 (0,6%)
2021*	10895	799 (7,3%)	49 (0,4%)

* gennaio-maggio

Tabella 1

sia tra presidi ospedalieri in caso di trasporti secondari tempo-dipendenti (evenienza più frequente) che elettivi.

I vantaggi dell'elisoccorso

La possibilità di utilizzare un vettore su ala rotante permette un trasporto con tempi più rapidi anche dai comuni più periferici della provincia di Pavia, o extra-provinciali, facilitando un accesso in sala di emodinamica dei pazienti con STEMI entro i 90 minuti dalla diagnosi, ampliando la platea di pazienti candidati alla circolazione extracorporea in casi selezionati di ACC extraospedaliero, e migliorando la prognosi dei pazienti con trauma maggiore.

Per valutare l'impatto della nuova

piazzola e avere una fotografia dello stato attuale dei traumi che hanno avuto accesso al San Matteo, sono state esaminate, con un programma specifico, tutte le SDO (Scheda di Dimissione Ospedaliera) dell'ospeda-

Rep di Dimissione	2017	2018	2019	2020	2021*	TOT
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	21%	35%	24%	22%	33%	25%
NEUROCHIRURGIA	20%	23%	24%	26%	47%	25%
CHIR. TORACICA	27%	14%	0%	0%	0%	15%
CHIR. GENERALE 1	50%	38%	50%	60%	50%	48%
%transito in TI - TOT	34%	38%	32%	34%	37%	34%

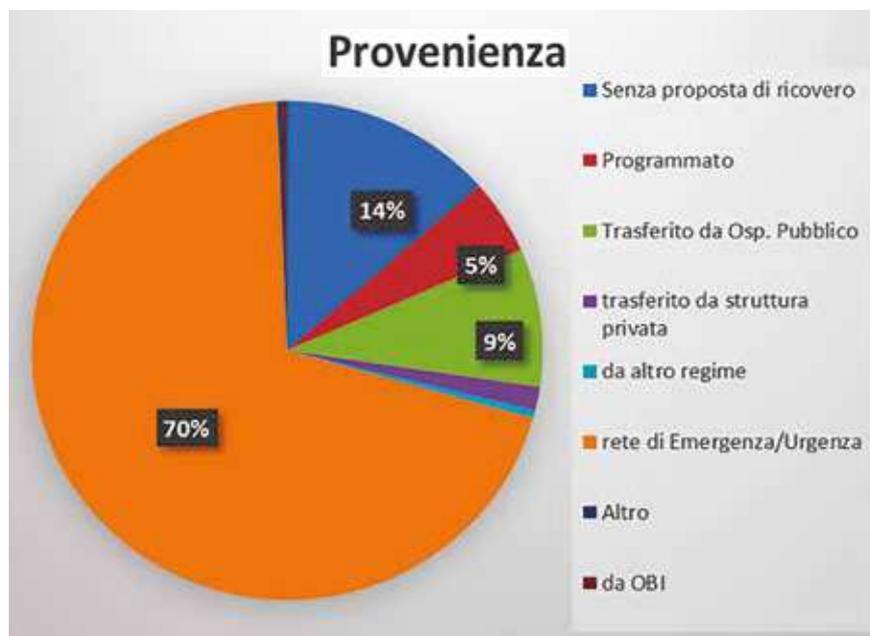
Tabella 2

le, ricercando quelle che riportavano una codifica relativa ad una diagnosi traumatica. In particolare, nel 2020, il San Matteo ha gestito un numero

di pazienti, siano essi traumatici o meno, inferiore rispetto ai due anni precedenti, con un lieve aumento percentuale dei pazienti traumatici sul totale, sebbene i pazienti con trauma grave siano rimasti proporzionalmente uguali.

L'aumento percentuale dei pazienti traumatizzati è spiegabile almeno in parte dal fatto che, in epoca pandemica prima ondata, vi è stata una riduzione di tutti i ricoveri per accertamenti o inter-

venti che sono stati rimandati a causa del massiccio afflusso di pazienti affetti da COVID-19, con riduzione del numero totale dei ricoveri. Sebbene gli eventi traumatici siano in generale diminuiti a causa sia della minor mobilità dei cittadini per il lock-down, sia perché il San Matteo era stato temporaneamente sospeso dalla rete trauma, nell'ottica di riorganizzazione delle reti di patologia di Regione Lombardia in contesto pandemico, la loro diminuzione non è stata marcata quanto la riduzione dei ricoveri totali. Quanto detto ha portato alla riduzione numerica di pazienti traumatizzati, ma all'aumento percentuale degli stessi, se confrontati al totale dei ricoveri. A fronte di ciò i pazienti con trauma grave sono rimasti percentualmente stabili (Vedi Tabella 1).



Di tutti i pazienti traumatizzati, circa un terzo è stato ricoverato in terapia intensiva, e successivamente dimesso, a riprova della gravità delle lesioni riportate e dell'intensità di cura che contraddistingue un CTS. (Vedi Tabella 2).

Modalità di accesso dei pazienti
L'accesso dei pazienti all'ospedale è stato prevalentemente tramite il servizio di emergenza-urgenza territoriale (70% di tutti gli accessi "trauma") e in parte da trasferimento da altre strutture, pubbliche o private. A riprova della modalità di accesso dei pazienti, si evidenzia come la maggior parte di essi abbiano avuto come primo reparto di accettazione il Pronto Soccorso. (Vedi Grafico)
Oltre alla contestuale pandemia che ha modificato i motivi di soccorso e le destinazioni ospedaliere per le reti di patologia, con la

Oltre alle patologie tempo-dipendenti, dalla presenza dell'elisuperficie trarranno ulteriore giovamento tutte le reti di patologie trattate, così come l'attività di donazione e trapianto d'organi

manca di un sito di atterraggio da fine 2019 e per tutto il 2020, si è assistito ad un netto calo, fino all'esaurimento, di pazienti elitrasportati, destinati verso altri ospedali lombardi, dotati di elisuperficie. La nuova elisuperficie riporterà il numero di traumi elitrasportati a valori pre-2019, favorendone un ulteriore aumento con provenienza dalle province più prossi-

me, quali Lodi e Cremona, grazie all'uso sempre più frequente di questo mezzo di soccorso, l'attuale capacità di operare in notturna di due vettori sui cinque presenti in Lombardia e la possibilità di utilizzare la nuova elisuperficie sulle 24 ore, sia per soccorsi primari che secondari. Trarranno infine ulteriore giovamento tutte le reti di patologie prima citate, così come l'attività di donazione e trapianto d'organi.

*MD SOREU Pianura e AAT Pavia, AREU; IRCCS Fondazione Policlinico San Matteo, Dipartimento Emergenza urgenza.
**MD SOREU Pianura e AAT Pavia AREU; IRCCS Fondazione Policlinico San Matteo, Dipartimento Emergenza Urgenza.
***MD Direzione Medica Presidio IRCCS Policlinico San Matteo
**** Direttore AAT Pavia AREU; IRCCS Fondazione Policlinico San Matteo Pavia, Dipartimento Emergenza Urgenza



TRAVEL EXPLORE LIVE

**HANDYTECH
COMPIE 50 ANNI**

**FESTEGGIA CON NOI
IL 17 E 18
SETTEMBRE 2021**



VIENI A TROVARCI A MONCALVO !!!
**AMPIA ESPOSIZIONE DI VEICOLI
ALLESTITI E SOLUZIONI ACCESSIBILI**

Le aree di accoglienza e di isolamento per quarantena. Un modello assistenziale

L'analisi dell'esperienza vissuta nella città di Firenze e degli alti livelli di integrazione gradualmente raggiunti tra il sistema di Protezione civile e il Servizio Sanitario locali per offrire un adeguato livello di assistenza alle persone che avevano necessità di aiuto perché soggette a ordinanza di isolamento

■ di **Luca Ciarleglio***
Lorenzo Morini Dehò**
Massimo Pieraccini***

Creare ed organizzare un punto di accoglienza della popolazione in tempo di pandemia stravolge totalmente le regole base rispetto alle situazioni di criticità cui siamo normalmente abituati.

Le criticità maggiori, rilevate dal sistema sanitario, hanno riguardato la gestione dell'elevato numero di pazienti COVID positivi, seppur asintomatici, e tutti i loro "contatti stretti" che pertanto dovevano effettuare isolamento domiciliare, o quarantena. Per la maggior parte di loro, e soprattutto per chi ne aveva la possibilità, ci si è orientati sul far trascorrere

il periodo di isolamento presso il proprio domicilio, provvedendo ad un servizio assistenziale domiciliare integrato fra Sanità, per visite e controlli medici, e Protezione civile per assistenza logistica, come trasporto a domicilio di pasti e farmaci. Per chi invece non aveva la possibilità di effettuare la quarantena presso il proprio domicilio, a causa della condivisione

degli spazi con altri familiari fragili o per le caratteristiche della struttura, si è reso necessario ricorrere a strutture di accoglienza specifiche. Si sono quindi create o adattate delle strutture dedicandole ad aree di accoglienza ed isolamento COVID.

Le tipologie di strutture di accoglienza utilizzate

La struttura di Protezione Civile del Comune di Firenze si è attivata in accordo con il sistema sanitario per la realizzazione di strutture di accoglienza di varia tipologia in base alle caratteristiche degli assistiti e al livello assistenziale richiesto. Ecco di seguito.





■ In queste foto, l'area di accoglienza e isolamento "Guidoni" a Firenze, struttura composta da moduli abitativi prefabbricati, gestita interamente da personale di Protezione civile

Alberghi sanitari. Strutture alberghiere ordinarie gestite dal personale interno, coadiuvato da operatori dell'ASL, che ha provveduto all'assistenza sanitaria effettuando visite mediche giornaliere.

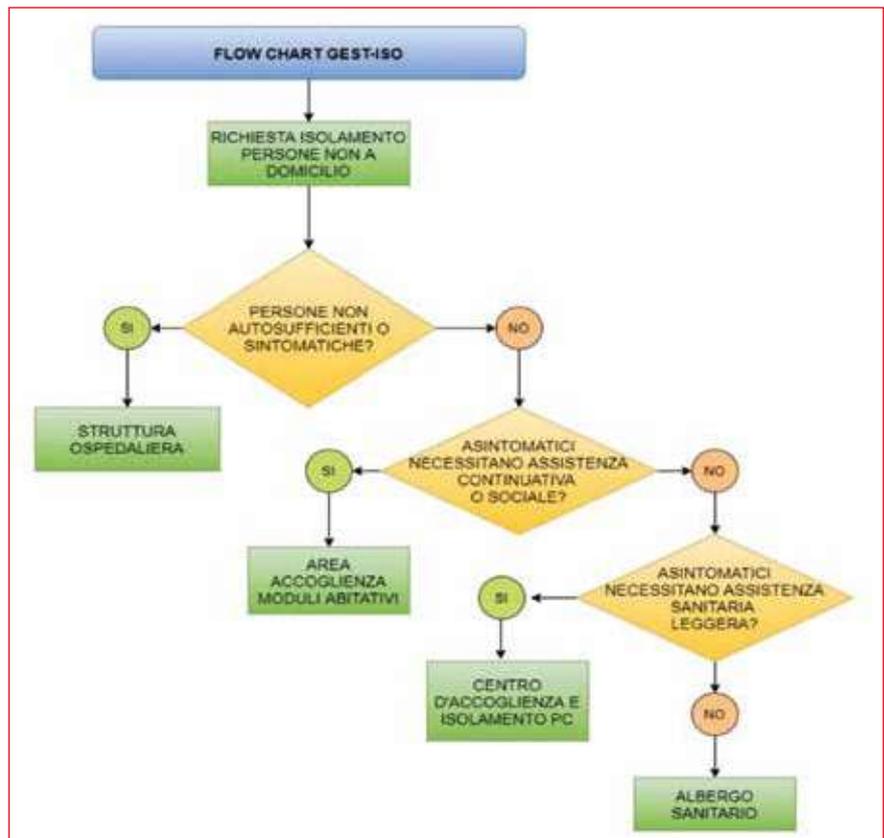
Centro di accoglienza e isolamento "Coverciano". Struttura ricettiva normalmente utilizzata per il soggiorno di atleti presso il Centro Tecnico Federale, preventivamente predisposta con tutte le misure di sicurezza necessarie e gestita interamente da personale di Protezione civile con presidio H24 e personale ASL per le visite mediche giornaliere.

Area di accoglienza e isolamento "Guidoni". Struttura progettata ed allestita appositamente mediante l'utilizzo di moduli abitativi prefabbricati, resi idonei all'isolamento, urbanizzata e gestita interamente da personale Protezione civile, con presidio H24, e personale sanitario/sociale, che ha effettuato visite mediche e assistenziali giornaliere. Le tre tipologie di aree sono state particolarmente utili nelle fasi iniziali

dell'emergenza in cui il numero delle richieste era particolarmente elevato e vi era l'esigenza di differenziare la dislocazione degli

assistiti in base ai bisogni e al tipo di professionisti coinvolti nell'assistenza. L'area chiamata "Guidoni", quella pensata e creata dalla Pro-

■ Nell'infografica, una guida sintetica per scegliere rapidamente la miglior tipologia di risposta assistenziale





■ Aree interne del Centro di accoglienza e isolamento "Coverciano"

tezione Civile del Comune, nello specifico ha agevolato una particolare attenzione anche verso soggetti bisognosi di assistenza di tipo sociale. Nell'organizzare e creare le aree di accoglienza è stato necessario tener presente la loro finalità d'uso, ovvero considerare che sarebbero state utilizzate per il soggiorno di una sola persona presumibilmente per un periodo di 14 giorni, e diversamente da quanto normalmente realizzato in contesti di calamità, il posto di accoglienza doveva avere caratteristiche specifiche quali:

- disponibilità di bagno e doccia dedicati
- isolamento dagli alloggi adiacenti
- dimensioni congrue
- servizi e collegamenti

- possibilità di sanificazione esterna
- smaltimento rifiuti contaminati
- sicurezza del personale per la consegna dei pasti e le visite
- assenza di aree promiscue

Il contributo dei volontari e dei tecnici della Protezione civile comunale

La realizzazione ed allestimento dell'area "Guidoni" è stato ottenuto in sole 72 ore, grazie al contributo indispensabile delle associazioni di volontariato e del personale tecnico del servizio Protezione civile che ha curato progettazione, esecuzione, e sicurezza nelle operazioni. Prima di rendere operativa l'area, è stato necessario curare con particolare attenzione gli aspetti relativi alla si-

curezza del "campo", sia dal punto di vista della *safety* che della *security*. Per il primo aspetto è stata individuata un'area operativa (piazzale interno) a cui era possibile accedere solo con una dotazione specifica di DPI che venivano indossati in una zona "vestizione" predisposta all'ingresso. Ogni attività è stata rigorosamente proceduralizzata ed il personale impiegato formato ed informato su tutti gli aspetti connessi. La sanificazione è stata organizzata sia per le aree esterne che per i moduli grazie alla collaborazione con ALIA, la locale azienda di servizi ambientali, e i Vigili del Fuoco, mentre il personale tecnico del servizio Protezione civile ha predisposto procedure specifiche per l'utilizzo delle aree e l'interazione con gli ospiti.

L'unicità dell'esperienza e la necessità di standardizzazione

E' stata la prima esperienza di un modello di assistenza che ha avuto in modo inderogabile esigenze diametralmente opposte a quelle cui eravamo abituati: pensiamo solo al fatto che, normalmente, nell'allestimento dei punti di soggiorno della popolazione colpita da eventi calamitosi, si pensava necessariamente alla costruzione di spazi di socializzazione. In questo caso, al contrario, si è dovuto prioritariamente considerare l'inderogabile esigenza di isolamento. Tenuto conto di tutto questo, possiamo affermare che l'esperienza è stata positiva e potrebbe essere presa a modello per la formulazione di linee guida per la costruzione di punti di accoglienza della popolazione in caso di pandemia.

*Responsabile sala Operativa
Comune di Firenze

**Disaster Manager area Mugello

*** Direttore Nucleo Operativo
Protezione civile



reverse®

YOUR SAFETY WEAR

www.reversesrl.com



Salone dell'Emergenza
Emergency Exhibition

REAS



powered by INTERSCHUTZ

8-9-10 Ottobre 2021
Fiera di Montichiari (BS)

Padiglione 5
Stand A24/B23





I Volontari nelle Sale Operative Regionali, una buona prassi che sempre più regioni adottano

Vengono chiamate comunemente "Sale Operative Regionali", sono in realtà strutture con nomenclatura precisa, normate dall'articolo 7 della Legge quadro in materia di incendi boschivi, la 353/2000. Ecco una panoramica delle varie situazioni regionali al momento attuale e in prospettiva



■ di **Matteo Perillo**

La Sala Operativa Unificata Permanente, da tutti conosciuta con l'acronimo S.O.U.P., viene istituita dalla Protezione Civile di ogni Regione con diverse modalità da Nord a Sud: in prevalenza è attiva tutto l'anno, con un incremento delle attività nei periodi di elevata pericolosità

degli incendi boschivi. È preposta al coordinamento delle azioni di lotta attiva a questa piaga prevalentemente estiva e vede al suo interno la presenza, oltre ai funzionari regionali, di rappresentanti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, del Comando Regionale dei Carabinieri-Forestale, dell'Agenzia Regionale che si occupa di foreste e servizi ambientali e del

Volontariato di Protezione civile. Quest'ultima presenza però non si realizza in tutte le regioni italiane, anzi sono numerose quelle che non si avvalgono ancora dell'operato dei volontari. Ma trattandosi di una buona prassi, è sempre maggiore il numero dei volontari coinvolti in tale attività. Tra le prime ad impiegare volontari ormai da anni c'è l'**Emilia-**

■ Nella pagina a fianco, la Sala Operativa della regione Puglia

Romagna, che oggi prevede un intero capitolo dedicato alle attività del Volontariato di Protezione Civile all'interno delle Indicazioni Operative per la SOUP previste per la Campagna Antincendio Boschiva 2021. Qui il volontariato è impiegato a tutto campo, in quanto svolge sia compiti di coordinamento e registrazione delle attività dei volontari durante gli incendi e le emergenze in genere, sia attività TLC.

Discorso più articolato in **Puglia**, dove i volontari solo dallo scorso anno sono di ausilio sia in SOUP che nelle due SOT (Sala Operativa Territoriale) dislocate sul Gargano e in Salento, ma il loro operato veniva apprezzato già dal 2011, quando all'interno della Sala Operativa del Gemellaggio Antincendio Boschivo con l'AIB Piemonte sul Gargano, i volontari venivano affiancati ai funzionari regionali in

■ Una delle sale della Soup Emilia-Romagna



Regione Piemonte

Tra le prime a impiegare volontari ormai da anni l'Emilia-Romagna, che all'interno delle Indicazioni Operative per la SOUP in merito alla Campagna Antincendio Boschiva 2021, prevede un intero capitolo dedicato alle attività del Volontariato di Protezione civile



■ Uno scorcio della Sala Operativa piemontese

tutte le attività di sala, compresa la Segreteria dello stesso Gemellaggio. Questa felice esperienza veniva replicata anche in Salento nel 2015, quando venne avviato annualmente un secondo gemellaggio per l'AIB prevalentemente con la partecipazione della Regione Emilia-Romagna. Da qui l'impiego in SOUP dal 2020 con volontari aventi già esperienza pluriennale grazie ai gemellaggi e che oggi sono presenti sia in SOUP che nelle SOT, con turnazioni affidate





■ Una delle Sale Operative della regione Abruzzo. Anche qui vengono impiegati sistematicamente i volontari di Protezione civile

ai Coordinamenti Provinciali di appartenenza.

Anche in **Abruzzo** i volontari sono all'interno della SOR e della SOUP, dopo aver firmato un'apposita convenzione che li impegna con tempi di reperibilità e garanzie di presenza.

Nel **Lazio** i volontari sono presenti nella SOR solo nel periodo della Campagna AIB, ovvero dal 15 giugno al 15 settembre, con orario 8/20: si tratta di volontari esperti in TLC che si occupano dei collegamenti del sistema regionale a cui accedono tutte le ODV, lavorando al fianco dei Vigili del Fuoco e del personale di Roma Capitale Area Protezione Civile. Qui la partecipazione ha risentito molto dell'impiego degli stessi volontari nelle attività anti-Covid, fino all'anno scorso infatti tra le mansioni vi erano anche il front-office e la gestione e catalogazione delle chiamate in entrata.

Nelle **Marche** in caso di emergenze partecipano alle operazioni di coordinamento anche i rappresentanti del volontariato. Fino a due anni fa vi era anche il supporto dei volontari nelle comunicazioni radio

durante il periodo AIB.

In **Friuli Venezia Giulia** in Sala Operativa entra solo l'ARI per la gestione delle telecomunicazioni in emergenza, mentre per l'emergenza Covid ci è avvalsi anche di alcune sigle nazionali per la gestione di un Numero Verde dedicato per informazioni alla popolazione.

In **Piemonte** invece i volontari sono all'interno della SOR sia come

TLC che come supporto a varie le funzioni, tra cui la segreteria, sempre in accordo a procedure operative concordate fra Regione e volontariato.

In **Toscana** è previsto l'impiego del volontariato solo nelle Sale Operative Provinciali nei periodi di alto rischio, mentre nella SOUP non vi è questo impiego, piuttosto si usufruisce in caso di emergenza dell'appoggio esterno delle Sale Operative delle quattro federazioni prioritarie della Regione (ANPAS, Misericordie, VAB e Croce Rossa) che effettuano una turnazione mensile per l'attivazione delle proprie sale.

In **Umbria** i volontari vengono impegnati saltuariamente nelle attività di Sala Operativa, come ad esempio è avvenuto all'inizio del periodo Covid, per tre mesi consecutivi. Purtroppo qui è la Legge Regionale a non prevedere il loro impiego, ma la nuova legge ormai

■ La SOR del Lazio. Qui i volontari operano nell'ambito delle TLC durante tutto il periodo della campagna AIB



in dirittura d'arrivo, prevederà il loro supporto.

In **Veneto** vi sono volontari in Sala Operativa Regionale, ma con sole mansioni di segreteria, mentre sono ampiamente presenti nelle realtà provinciali. C'è da precisare che queste ultime non sono strutturate tutte allo stesso modo, si tratta di specialità eccezionali solo di alcuni territori, a cominciare da Padova e Rovigo.

Anche in **Sardegna** la Sala Operativa Regionale Integrata opera solo con il personale della Direzione Generale della Protezione civile. Solo i volontari appartenenti ad organizzazioni della categoria "radiotelecomunicazioni" e che hanno seguito una mirata formazione sono presenti in Sala Radio quando questa opera in fase di allerta arancione e rossa, oppure anche in gialla se disposto dal Direttore Generale della Protezione civile.

Durante la campagna AIB viene attivata la SOUP, ma la funzione Volontariato ed Assistenza alla popolazione è assegnata ai funzionari e non prevede la

■ *La Soup lombarda*



■ *La Sala Operativa Regionale della Sardegna*

presenza dei volontari.

In **Liguria** i volontari solitamente non partecipano, tranne in situazioni di emergenza, sia incendi che meteo, in cui sono stati impiegati come operatori radio e telefonici e per la gestione del sistema SPIRL per gli incendi boschivi. In taluni casi, soprattutto di rischio elevato, è stato inviato anche un volontario nelle sale operative provin-

ciali dei Vigili del Fuoco.

Situazione senza volontari anche per la **Campania**, qui i volontari non sono mai stati impiegati, ma è comunque imminente un loro coinvolgimento nelle attività delle Sale Operative Provinciali Integrate, presenti in tutte le province campane.

Anche in **Lombardia** di fatto non vi sono volontari presenti in Sala Operativa Regionale, se non per la gestione della sala radio durante le emergenze.

Le province autonome di **Trento** e **Bolzano** hanno situazione simile, essendo le loro emergenze gestite dalla Centrale 112, non prevedono accesso di volontari al proprio interno.

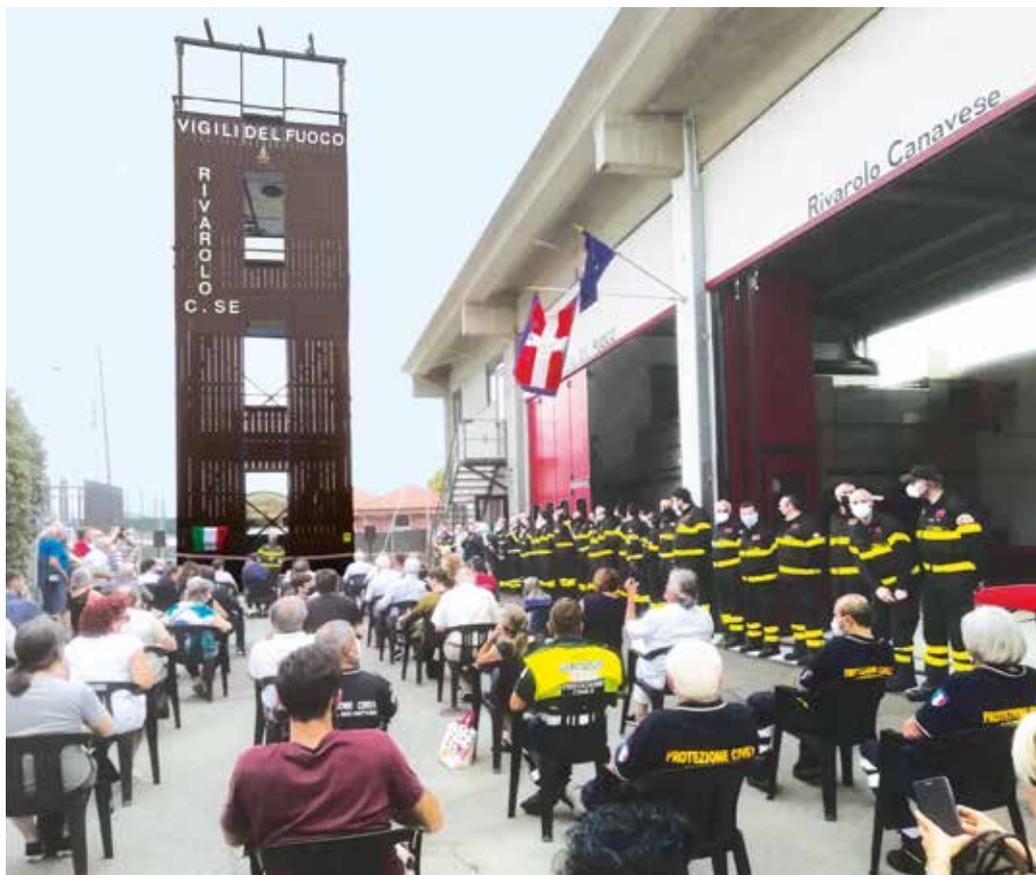
Nessun volontario neanche in **Molise**, così come in **Calabria**, dove la gestione dell'antincendio è competenza di Calabria Verde, quindi anche la Sala Operativa.

In **Valle d'Aosta** i volontari di Protezione civile non hanno mansioni AIB (quindi neanche in Sala Operativa) mentre in **Sicilia** i volontari accedevano in Sala Operativa fino allo scorso anno, ora non più.



Un "castello" tutto nuovo per i Vigili del Fuoco Volontari

Il nuovo castello di manovra è stato inaugurato il 3 luglio scorso al Distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari di Rivarolo Canavese, in provincia di Torino. La nuova struttura, vero fulcro del duro addestramento dei VVF, è stata intitolata al compianto Funzionario Pietro Martorana, grande amico del Distaccamento, scomparso l'anno passato



■ La folta platea presente alla cerimonia di intitolazione del castello di manovra del Distaccamento di Rivarolo Canavese

tura che consentirà ai vigili della sede di mantenere sempre viva la loro preparazione professionale. A tagliare il nastro con il comandante Carrolo c'era il sindaco di Rivarolo, Alberto Rostagno, il Capo Distaccamento Roberto Zaccaria e Gino Gronchi, Presidente della Federazione Europea dei Vigili del Fuoco Volontari.

Alla cerimonia è seguito lo scoprimento di una targa ricordo che intitola

■ a cura della **Redazione**

«Questo è il simbolo della preparazione professionale del Vigile del Fuoco. Su strutture come questa, che noi chiamiamo castelli di manovra, i vigili da generazioni si addestrano all'uso

delle scale e imparano a vincere la paura dell'altezza e del vuoto». Con queste parole il comandante Agatino Carrolo ha inaugurato, sabato 3 luglio, il nuovo castello di manovra del Distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari di Rivarolo Canavese. Una nuova strut-

la struttura al compianto Funzionario Pietro Martorana, grande amico del distaccamento, scomparso lo scorso anno. Nell'occasione è stato presentato il volume "E dopo il tuono seguì il buio e poi il silenzio", opera di Michele Sforza, vigile del Fuoco di Tori-

«Su strutture come questa, che noi chiamiamo castelli di manovra, i vigili da generazioni si addestrano all'uso delle scale e imparano a vincere la paura dell'altezza e del vuoto. Una struttura che consentirà ai vigili della sede di mantenere sempre viva la loro preparazione professionale»

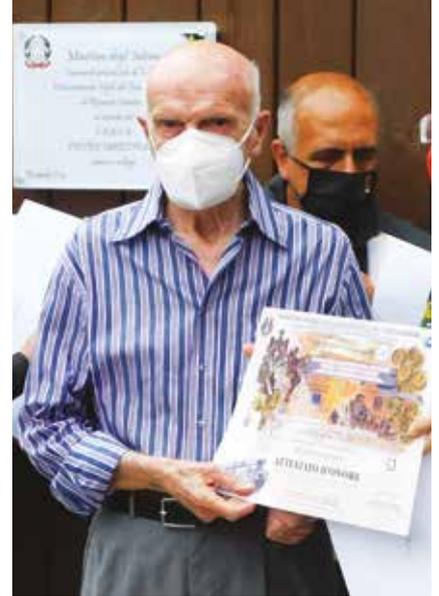
no in pensione. Il libro narra, in chiave romanzata ma al tempo stesso fedelissima alla ricostruzione ufficiale dell'evento e alle preziose testimonianze di due sopravvissuti all'incidente, i momenti prossimi e quelli successivi al gravissimo incidente ferroviario

■ Il taglio del nastro a cura del comandante provinciale VVF di Torino, Agatino Carrolo, del sindaco di Rivarolo Canavese, Alberto Rostagno, e dello storico Capo Distaccamento Marino Giacomino. Qui sotto, un omaggio floreale durante il disvelamento della targa ricordo che intitola la struttura al compianto funzionario Pietro Martorana. Nell'immagine, il Capo Distaccamento Roberto Zaccaria e le due figlie di Martorana





■ A nome della Federazione Europea dei Vigili del Fuoco Volontari, il Presidente Gino Gronchi ha consegnato degli attestati d'onore. Nell'immagine, Roberto Zaccaria, Gino Gronchi e il sindaco di Busano Giambattistino Chiono, destinatario del riconoscimento



■ Domenico Milano, ex VVF Volontario, sopravvissuto all'incidente del 1958 in cui persero la vita quattro vigili del Distaccamento

del 2 gennaio 1958, quando quattro vigili morirono ed altri quattro si salvarono, seppur segnati da cicatrici fisiche e nell'animo.

Dopo la presentazione, il Cav. Gino Gronchi ha consegnato a numerosi ospiti un attestato di benemerita a nome della Fe-

derazione Europea dei Vigili del Fuoco Volontari. Il ricco pomeriggio ha dato ai partecipanti la possibilità di conver-

Il Distaccamento di Rivarolo, una storia quasi centenaria

Al pari degli altri cinquanta distaccamenti della Città Metropolitana di Torino, Rivarolo incarna lo spirito solidale dei pompieri piemontesi con la popolazione locale, oltre a un rapporto invidiabile di integrazione con la componente effettiva del Corpo dei VVF. Gode inoltre della stima incondizionata delle amministrazioni pubbliche di riferimento che, come afferma il Capo Distaccamento Roberto Zaccaria, «non fanno mai mancare il loro supporto alla nostra struttura»

■ di M. M.

Una struttura agile, quella di Rivarolo Canavese con un organico di venti persone, «tra cui quattro donne», osserva con orgoglio Roberto Zaccaria, da quattro anni alla guida della squadra, coadiuvato da altri quattro capisquadra e tre autisti. E se l'area di competenza è costituita da soli 12 comuni di "prima chiamata", la loro azione si dispiega su



■ Una foto di gruppo pre-pandemia dei Vigili del Fuoco Volontari di Rivarolo Canavese



■ Michele Sforza, Vigile del Fuoco di Torino in pensione e autore del libro che ripercorre le vicende del tragico incidente



■ Il Comandante Carrolo consegna l'attestato all'ispettore funzionario antincendio Michelangelo Garetto, responsabile dei 41 distaccamenti VVF della Provincia di Torino

sare sull'incidente occorso alla squadra di Rivarolo, un evento che ancora oggi viene ricordato e celebrato dalla comunità rivaro-

lese e dai suo Vigili del Fuoco con partecipazione e viva emozione per quanto accadde a Antonio Merlo, Giacomo Gindro, Dome-

nico Porello e René Sacchi, le vittime, e a Ezio Porello, Domenico Milano, Secondo Furno e Domenico Vecchia, i feriti.



■ Un'immagine del Distaccamento e, sullo sfondo, il nuovo castello di manovra. A destra, Roberto Zaccaria

tutto il territorio dell'area metropolitana: «andiamo là dove serve, attivati dal comando provinciale e sempre reperibili con il "cicalino". Nell'anno, il team riesce a compiere dai 300 ai 350 interventi, dai più classici incendi e incidenti stradali, ai più singolari "salvataggi" di animali. «Ieri, ad esempio, siamo stati impegnati tutto il giorno insieme ai sommozzatori a prestare aiuto per il salvataggio di due bovini dispersi». Poi ci sono gli interventi, solo a prima vista banali, sui nidi di vespe e

tanto altro, ogni giorno, a qualsiasi ora, compatibilmente con il "lavoro primario" di ciascuno. E questo impegno è davvero riconoscibile e riconosciuto dai cittadini che, così come in altre parti d'Italia, tributano ai loro pompieri grande stima e affetto. Sui progetti per il futuro, a parte le continue migliorie da apportare alla sede e alle attrezzature, l'acquisto di una nuova APS, grazie al contributo - più che certo - dei concittadini, delle istituzioni e delle aziende locali.

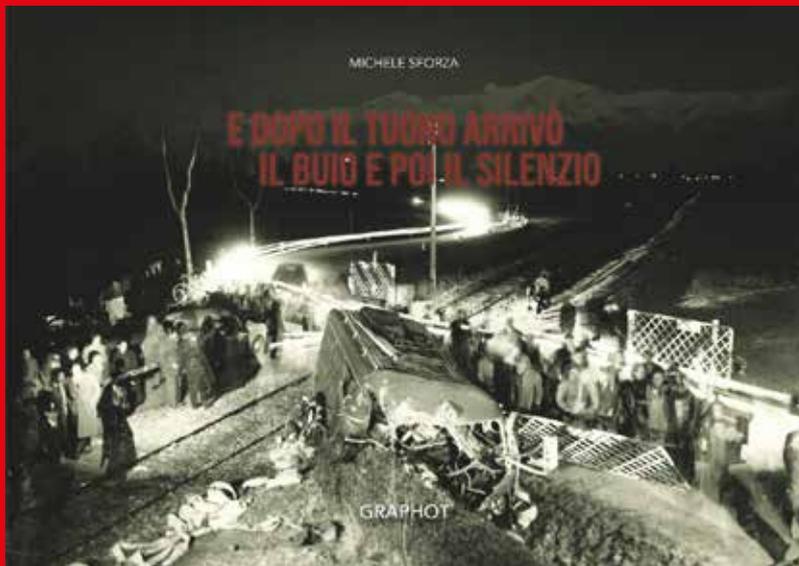
“E dopo il tuono arrivò il buio e poi il silenzio”

Il libro di Michele Sforza, Vigile del Fuoco in pensione di Torino, è stato presentato a margine della cerimonia di intitolazione del castello di manovra, che si è tenuta al distaccamento di Rivarolo Canavese

A sessantatré anni dalla tragedia del passaggio a livello di Rivarolo Canavese, in cui perse la vita quattro vigili del fuoco e rimasero feriti altri quattro, il volume con l'aiuto di efficaci immagini e documenti d'archivio, molti dei quali inediti, ripercorre cronologicamente l'incendio di quei tragici momenti, intrecciati con il racconto di semplici vicende personali immaginate dall'autore, avvenute prima e dopo il terribile incidente. Immagini e narrazioni cariche di emozioni, pietà, partecipazione corale e solidarietà, che ancora oggi a sessantatré anni di distanza, rappresentano per la comunità di Rivarolo un ricordo sempre vivo e mai sopito. La presente pubblicazione voluta dai Vigili del Fuoco Volontari di Rivarolo, con il fondamentale e determinante contributo dell'Archivio Storico del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino e dell'Associazione Pompieri

Senza Frontiere - Stati Generali Eredità Storiche, vuole essere un omaggio alle vittime e ai sopravvissuti, nonché una testimonianza storica per non dimenticare il sacrificio di quattro valorosi vigili del fuoco, mai giunti sul luogo dove avrebbero dovuto espletare la loro importante missione di soccorritori.

■ Un'immagine dell'incidente del 1958 contenuta nel libro di Michele Sforza (a destra)



SICUREZZA A 360°

**NUOVO
Backeye®360**



**Sistema intelligente
di telecamere e monitor
per una visione a 360°
di NUOVA GENERAZIONE.
Immagini archiviabili grazie a MDR
Registrazione Digitale Mobile.**

Brigade presenta la NUOVA GENERAZIONE di Backeye®360, il sistema che riunisce in tempo reale sul monitor del guidatore le immagini digitali provenienti da quattro telecamere in una singola immagine con vista dall'alto, azzerando così gli angoli ciechi. Software personalizzabile, viste disponibili, opzioni menu e tipologie di configurazione sono solo alcune delle novità di Backeye®360, la soluzione ideale per prevenire incidenti, risparmiare denaro e salvare vite umane. È inoltre possibile collegare Backeye®360 ad un sistema di Registrazione Digitale Mobile che archivia le riprese e si dimostra decisivo in caso di contenziosi.



Backeye®360



MDR

BRIGADE®

brigade-elettronica.it

Chiamate lo +39-011-0142105 oppure visitate il vostro fornitore di fiducia

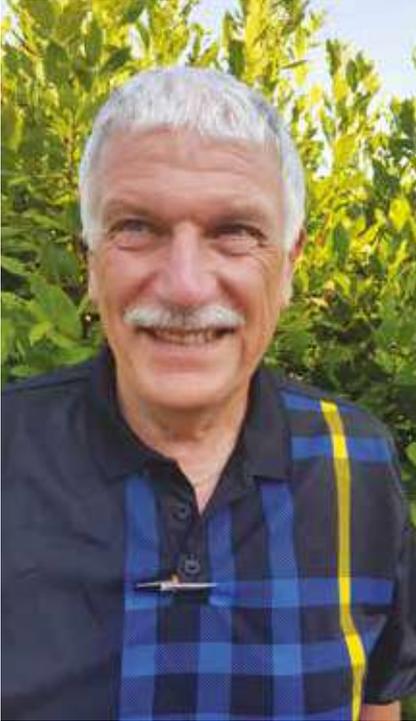
Dove la copertura dei cellulari non arriva, entra in gioco RC Radiocomunicazioni

Quando si tratta di effettuare interventi di soccorso per salvare persone, cose o animali, sono fondamentali da un lato le risorse umane e un'ottima organizzazione, dall'altro gioca un ruolo altrettanto importante la tecnologia. Lo sa bene RC Radiocomunicazioni, system integrator di Firenze e partner storico di Motorola Solutions, da oltre cinquant'anni punto di riferimento per le radiocomunicazioni e comunicazioni wireless della Toscana



■ a cura della **Redazione**

L'azienda, nata nel 1959, si rivolge a diversi segmenti di mercato (PA, industriale, terziario, privato). Da oltre 25 anni è partner certificato di **Motorola Solutions**, produttore statunitense di prodotti e servizi di comunicazione. La storia che lega RC Radiocomunicazioni a Motorola Solutions e ai suoi prodotti (radio digitali, radio portatili, radio veicolari, ripetitori, centrali operative) parte da molto lontano, da quando Motorola Solutions non si chiamava ancora così. «Prima ancora che con Motorola Solutions, abbiamo iniziato a lavorare con Storno», spiega Sandro Gheri, titolare di RC Radiocomunicazioni, «una realtà molto presente nei mercati dell'Est. Quando Motorola ha acquisito Storno abbiamo proseguito nella collaborazione con la nuova realtà. Era il 1988. Prima di diventare dealer siamo stati anche distributori di Motorola Solutions in Italia. La nostra lunga collaborazione ci porta oggi a essere fortemente identificati con questo brand. Ma di radiocomunicazioni ci siamo occupati anche



■ Sandro Gheri, titolare di RC Radiocomunicazioni

prima dell'avvento di Motorola Solutions, quando le radio non erano ancora utilizzate. Mio padre, che ha fondato l'azienda nel 1959, già in quegli anni realizzò il primo impianto di comunicazione radio per i Vigili Urbani di Firenze. Per vincere lo scetticismo dell'epoca, promise al Comandante che avrebbe smantellato l'intero impianto a proprie spese se non gli fosse stato gradito; ebbene, ancora oggi i Vigili Urbani di Firenze hanno un impianto con quattro ripetitori e circa 1000 apparati, ma tutto è partito da quella prima radio. Questo aneddoto racconta tanto di RC: un'esperienza di oltre 60 anni nel mondo delle TLC, le radici nel territorio toscano, l'attitudine alla consulenza e alla soddisfazione del cliente. Fin dalla nostra nascita abbiamo realizzato principalmente impianti radio e telefonici e da 25 anni operiamo nel mondo broadband e wireless, in una logica di complementarietà. Il mondo TLC e ICT, e così la nostra attività, stanno confluendo sempre più nella comunicazione integrata, in

cui dati, immagini e voce vengono coordinati in modo unitario. La stessa Motorola Solutions ha preso questa direzione già da alcuni anni. I suoi nuovi prodotti MOTO-TRBO™ Ion ed Evolve ne sono un esempio lampante».

RC Radiocomunicazioni è una realtà che opera prevalentemente in Toscana, ma anche in Umbria, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria. I clienti sono amministrazioni pubbliche o grandi aziende. «Il mondo radio sul privato è stato soppiantato dalla telefonia mobile» spiega Gheri. «Gli impianti mission-critical, invece, sono rimasti legati alla radio, per le sue caratteristiche intrinseche di sicurezza delle comunicazioni e di affidabilità. Negli ultimi anni abbiamo inoltre notato una crescente attenzione del mondo industriale e logistico alle soluzioni e tecnologie

che possono migliorare la protezione e la sicurezza dei lavoratori e la loro produttività: per questo la radio è sempre più presente anche nei progetti mission critical che studiamo per l'industria e la logistica».

Perché la scelta di Motorola Solutions

«Rispetto a qualsiasi altro brand, Motorola Solutions investe tantissimo in Ricerca e Sviluppo. Non si insegna nulla a livello di tecnologia a Motorola Solutions», precisa Gheri. «É anche garanzia di serietà per molti aspetti, non da ultimo per la possibilità di reperire pezzi di ricambio anche su apparati fuori produzione da anni. Ed è proprio questo tipo di tranquillità e servizio che RC Radiocomunicazioni offre ai propri clienti».

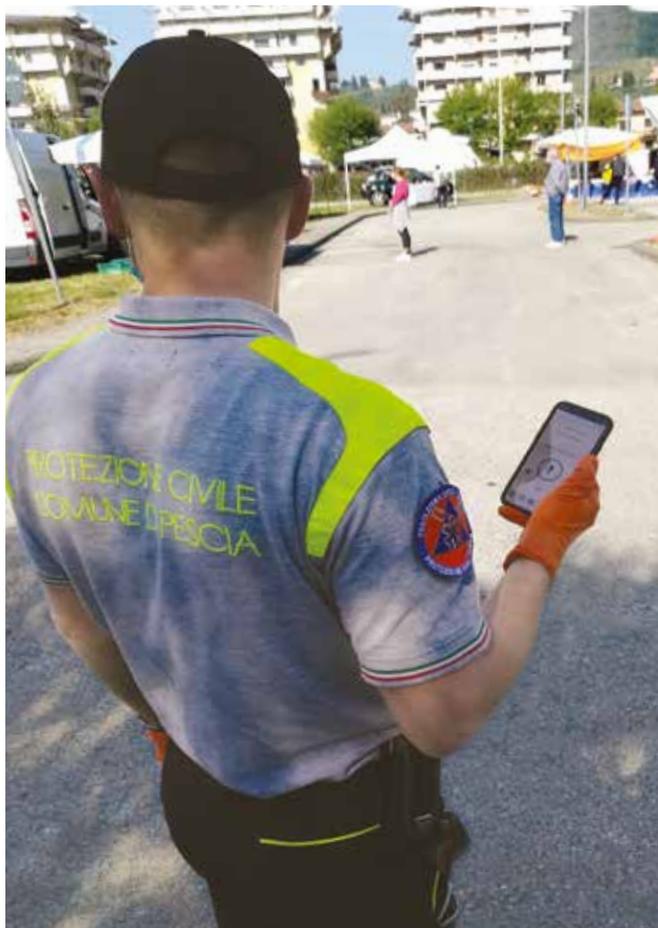
«Motorola Solutions lavora in forte sinergia con i propri installatori: ad esempio, nel 2020, con l'emergenza sanitaria, grazie alla collabora-



zione di Motorola Solutions abbiamo potuto offrire gratuitamente il servizio di comunicazione push-to-talk WAVE™ alle associazioni di volontari e alla Croce Rossa. Questo ci ha permesso di aiutare alcuni enti locali nostri clienti realizzando circa 7 impianti in un periodo davvero sfidante per le comunicazioni: i riscontri sono stati ottimi».

La competenza di RC al servizio del territorio

RC Radiocomunicazioni ha realizzato impianti sul territorio spesso in modo pionieristico. «Siamo stati tra i primi, oltre 14 anni fa, a realizzare sistemi per monitorare la sicurezza sul territorio, allestendo un veicolo con una telecamera a bordo collegata alla sala operativa che non usava la rete di telefonia mobile ma collegamenti wireless di proprietà dell'ente. Abbiamo creato delle reti di monitoraggio su alcune zone con questo mezzo che si muoveva sul territorio trasmettendo in tempo reale le immagini alla sala operativa. Tutto questo 14 anni fa non era così scontato anche se oggi si può fare con uno smartphone». «In sostanza, ci piace dire che dove la copertura dei cellulari non arriva, entriamo in gioco noi. Ci sono ancora molte aree in cui i provider telefonici non arrivano, nonostante ciò che proclamano. Per ovviare al problema, abbiamo stretto accordi con provider di connessione satellitare, grazie ai quali è stato possibile realizzare applicazioni customizzate per la trasmissione dati e voce in



ambito mission critical, sia per le organizzazioni di primo soccorso sia per la sicurezza dei lavoratori: la radio è infatti uno strumento essenziale oggi nell'industria, dove i lavoratori isolati stanno aumentando a causa dell'automazione e della robotizzazione».

Assistenza e supporto a 360°

RC Radiocomunicazioni non fa solo vendita ma accompagna i clienti nella progettazione, realizzazione, assistenza post-vendita e supporto pratiche col Ministero. «Il cliente, che sia un ente pubblico o un privato, ha bisogno di consulenza, supporto e assistenza», sottolinea Gheri. «Da sempre eroghiamo questo tipo di servizi pre e post-vendita e su progetti particolarmente sfidanti collaboriamo con **Aikom Technology**, distributore delle soluzioni Motoro-

la Solutions in Italia. Aikom Technology è la nostra interfaccia verso Motorola Solutions e ci supporta efficientemente nei rapporti con il cliente, fornendo ciò che occorre non solo in termini di prodotti, ma assistenza sul campo, solidità e competenza. Per esempio, all'autodromo del Mugello abbiamo realizzato un impianto radio Tetra e i tecnici di Aikom hanno collaborato con lo staff di RC nella cruciale fase di test del prodotto da parte del cliente, che, in effetti, ha poi definito l'acquisto del sistema radio Motorola Solutions».

«Dove ogni momento è importante, dove ogni secondo è critico per la vita delle persone e delle organizzazioni, li mettiamo in campo tutta la nostra competenza integrando le migliori tecnologie di-

sponibili sul mercato», conclude Gheri. «Invitiamo i gruppi di primo soccorso a rivolgersi a RC per i progetti di ammodernamento e integrazione della rete radio, perché troppo spesso le reti di tante organizzazioni sono rimaste ferme. Con pochi accorgimenti e l'esperienza di RC, tutta l'attività delle squadre di emergenza diventerà molto più fluida, semplice e coordinata».

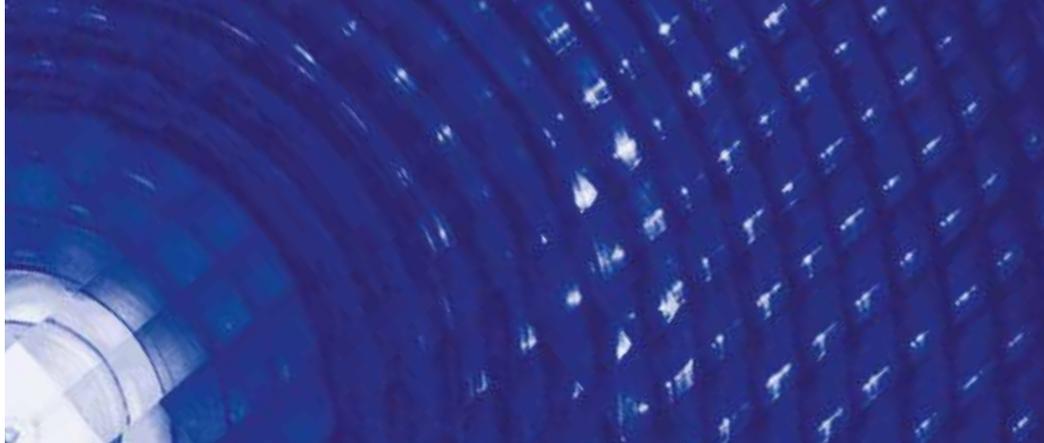
Per maggiori informazioni:



radiocomunicazioni

RC RADIOCOMUNICAZIONI

Via de Bernardi, 58 - 50145 Firenze
Tel: 055 315506 - 055 317606
E-Mail: commerciale@rcradiocom.it
Sito Web: www.rcradiocom.it



Salone Internazionale dell'Emergenza

8 - 9 - 10 ottobre 2021 | Centro Fiera di Montichiari - BS

www.reasonline.it   



Centro Fiera del Garda
Montichiari (Bs)



Deutsche Messe

30 nuove sentinelle a presidio dell'Alta Val Trebbia

Si uniranno ai volontari di Protezione civile già formati per monitorare capillarmente un territorio vasto e fragilissimo dal punto di vista geoidrologico e contrastare ogni genere di rischio. Così la squadra dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta può contare ormai su un piccolo plotone di 50 volontari e su nuove attrezzature recentemente distribuite negli 8 comuni dell'area. Artefice del progetto di formazione, che continuerà nel tempo su nuove specializzazioni, è il grande esperto di Protezione civile Alfio Rabeschi, che ci racconta il percorso seguito



■ di **Marinella Marinelli**

A vederlo così, calmo, pacifico, incantevole con le sue mille anse, le sue spiaggette di ghiaia bianchissima e le acque turchesi sembra innocuo. Eppure, quando si gonfia di pioggia, l'onda di piena può raggiungere i quattro metri d'altezza e diventare devastante per il territorio. E' il fiume Trebbia, che nasce in Liguria e attraversa sinuoso tra montagne e colline la valle omonima, nell'Appennino piacentino, un'area vasta tra Liguria, Lombardia e Piemonte, e fragilissima dal punto di vista geoidrologico. Sono ancora freschi nella memoria i ricordi dell'alluvione del 2015, in cui rimasero



danneggiati centinaia di edifici nell'alta valle, strade provinciali e comunali, con il conseguente isolamento di 80 frazioni, con utenze rimaste prive di fornitura elettrica, del gas e dell'acqua potabile. Contemporaneamente esondò anche il fiume Nure, e purtroppo qui ci furono anche due vittime. Più di recente, nell'ottobre del 2020, la piena del Trebbia ha causato il crollo di un ponte, il Lenzino, che si trova in alta valle, tra i paesi di Marsaglia e Ottone, su una strada statale che congiunge Piacenza con Genova, ora in via di ripristino. Ma qui, in alta Val Trebbia, da qualche anno ci si sta organizzando con presidi territoriali di Protezione civile organizzati secondo uno schema di copertura capillare dell'area, per il monitoraggio permanente di ogni genere di minaccia. Protagonista l'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta con i suoi otto comuni, a partire dal magnifico borgo di Bobbio, il più bello d'Italia secondo la classifica stilata nel 2019, e poi Cerrignale, Coli, Corte Brugnatella, Ottone, Piozzano, Travo, Zerba. E project leader, un "guru" della Protezione civile Alfio Rabeschi, già funzionario della Regione Emilia Romagna e grande esperto di rischi idraulici e gestione delle piene, avendo dato il suo contri-

■ *La splendida Bobbio con il suo ponte medievale. Nel borgo ha sede l'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta e il comando centrale della Protezione civile del comprensorio*



■ *Alfio Rabeschi, esperto di Protezione civile e project leader del programma di formazione per i volontari del comprensorio dell'Alta Val Trebbia*



«La gente di montagna, quella poca rimasta, è di per sé resiliente, bisogna lavorare per renderla ancor più consapevole dei rischi e autonoma nell'affrontare le crescenti situazioni di pericolo che presentano i fenomeni estremi, sempre più frequenti, purtroppo»

buto in tante delle criticità registrate attorno al Grande Fiume. Tanto lavoro svolto negli ultimi due anni, prima per sensibilizzare le amministrazioni locali e poi per formare le nuove sentinelle di un territorio di poche anime, ma toste. «La gente di montagna, quella poca rimasta, è di per sé resiliente, bisogna lavorare per renderla ancor più consapevole



dei rischi e autonoma nell'affrontare le crescenti situazioni di pericolo che presentano i fenomeni estremi, sempre più frequenti, purtroppo», spiega Rabeschi e in queste parole è contenuto l'obiettivo ultimo del suo lavoro qui in alta Val Trebbia. Il percorso è articolato, a cominciare dalla dotazione di mezzi e attrezzature per ognuno dei comuni dell'Unione che ha recentemente investito una congrua cifra per l'acquisto di generatori, torri faro e radio portatili per le comunicazioni con la sala operativa centrale di Bobbio



I nuovi operatori formeranno a loro volta altri volontari e costituiranno delle solide "teste di ponte", pronti a intervenire immediatamente su eventuali emergenze, segnalando puntualmente al comando centrale la tipologia di criticità e le necessità di quante e quali risorse aggiuntive saranno necessarie

ed è alle viste l'acquisizione di un pick-up. Un'altra tappa, decisiva, è stata di incrementare il gruppo delle sentinelle del territorio, «vasto e fragilissimo», e così, allo zoccolo duro dei 25 volontari di Protezione civile se ne sono aggiunti altri 30, formati di fresco

■ Una veduta aerea della verdissima Val Luretta





■ I nuovi volontari di Protezione civile appena "diplomati" da Rabeschi (a destra), alla fine del corso. A ufficializzare la loro promozione con la firma degli attestati, il Presidente dell'Unione Valli Trebbia e Luretta, Roberto Pasquali (quarto da sinistra)

con un corso base, terminato all'inizio di luglio. Un'iniezione di forze fresche, «alcune già super specializzate, come due Vigili del Fuoco appena pensionati, e un soccorritore della Croce Rossa,

altri giovani e molto appassionati del proprio territorio, e anche delle donne, bravissime, forse per l'abitudine alla cura di tutto ciò che le circonda, forse per una visione d'insieme più attenta: fatto sta che una di loro ha raggiunto il punteggio massimo nella valutazione finale, superando compagni più esperti...». I più esperti, e quelli più appassionati, provenienti da tutti i comuni dell'Unione, formeranno a loro volta altri volontari e costituiranno delle

solide "teste di ponte", pronti a intervenire immediatamente su eventuali emergenze, segnalando puntualmente al comando centrale la tipologia di criticità e le necessità di quante e quali

risorse aggiuntive saranno necessarie. Insomma, un'attività di monitoraggio capillare, qualificato e in tempo reale.

E i prossimi passi? «Sempre tenendo presente l'obiettivo fina-

■ Il ponte Lenzino, sulla strada statale che congiunge Piacenza a Genova, è crollato a ottobre dello scorso anno a causa di una piena del Trebbia ed è ora in fase di ripristino



le della sensibilizzazione della popolazione residente ai temi dell'«autoprotezione», ribadisce Rabeschi, «sono ancora tante le cose da fare. I volontari si costituiranno resto in organizzazione e, comunque, sono in programma corsi di approfondimento sull'orientamento, cartografia, e, in genere, sul rischio idrogeologico, in primis, ma anche sull'antincendio boschivo, perchè questi sono i principali problemi che attraversano il nostro territorio, ma non solo il nostro: tutta l'area dell'Appennino Tosco Emiliano vive problematiche simili, per via delle note conseguenze dello spopolamento della montagna e delle nuove fragilità dovute ai cambiamenti climatici. Qui da noi si avvertono ancora di più per la relativa vicinanza al Mare Ligure, da cui provengono correnti umide che si scontrano con quelle fredde della montagna, causando violenti temporali». L'esperienza della Val Trebbia indica una strada, l'unica percorribile, dovunque: diffusione capillare



■ Il cantiere del ponte Lenzino, con i lavori quasi ultimati

dell'informazione sui rischi e attenzione massima al territorio. In una parola, resilienza.

Solidarietà tra vallate confinanti

«Un importante supporto è venuto dal gruppo Tidone e Tidoncello, presieduto dal Cavalier Gino Albertini, in quanto vallata confinante ad Ovest», commenta Rabeschi. «Questa vallata è quella del torrente Tidone, che ospita a monte la diga del Molato e soffre le stesse

problematiche del territorio delle valli Trebbia e Luretta. La collaborazione tra vallate confinanti è molto importante per lo scambio continuo di informazioni e il reciproco supporto operativo». Ma la rete di solidarietà si estende anche oltre le valli, e coinvolge i volontari del gruppo CER-RNRE di Piacenza, con cui è stato avviato un percorso di prove di trasmissione e fonìa, e di formazione operatori radio nei vari comuni dell'Unione.

■ Il borgo di Coli, uno degli otto comuni dell'Unione Montana





FEEL THE EVOLUTION



RINO EVO GTX 2.0

SCARPONCINO DI SICUREZZA S3 PER IL SOCCORSO E LAVORI IN AMBIENTI MONTANI

- ▶ Fodera Gore-Tex® Performance Comfort Footwear ottimale per un'ampia gamma di condizioni climatiche e per attività all'aperto
- ▶ Metal-free
- ▶ Fascione in gomma di protezione della parte bassa del tomaio su tutta la circonferenza
- ▶ Adatto anche per terreni ghiacciati grazie alla suola ramponabile
- ▶ Suola antistatica resistente ad oli ed idrocarburi e con proprietà antiperforazione grazie al sottopiede in tessuto tecnico multistrato

LA NUOVA SOLUZIONE TECNICA DELLA SUOLA PRESENTA LE SEGUENTI IMPORTANTI MIGLIORIE

- ▶ Rilievi pronunciati nella zona centrale del fionso che la rendono idonea per arrampicarsi sulle scale a pioli
- ▶ Un'intersuola ammortizzante in EVA che garantisce una maggiore durata nel tempo e non è interessata dalle caratteristiche di idrolisi proprie del poliuretano

CE EN ISO 20345:2011 S3 HI WR AN HRO SRC



JOLLY SCARPE S.P.A.
MONTEBELLUNA (TV) ITALY
info@jollyscarpe.com

jollyscarpe.com

I volontari LARES Italia in "campo" dal vivo

L'Unione Nazionale Laureati Esperti in Protezione Civile ha svolto il suo tradizionale campo di addestramento dal 25 al 27 giugno a Borgorose, in provincia di Rieti. L'esercitazione ha alternato prove pratiche a sessioni formative svolte in collaborazione con l'Università dell'Aquila, con un focus particolare sui Piani comunali di Protezione civile



■ a cura della **Redazione**

Borgorose, in provincia di Rieti, è la cornice scelta per ospitare il campo di addestramento nazionale dei volontari Lares, che sono stati impegnati per tutto il weekend in molteplici attività, quali: il montaggio del Campo Base, l'installazione di un ponte radio con prove di trasmissione con

il Centro di Comando, l'utilizzo dei mezzi e delle attrezzature in dotazione all'associazione, e missioni di sopralluogo e rilievo dei danni con tecnici specializzati in caso di evento sismico. L'esercitazione, oltre a consolidare le tecniche per le tradizionali attività di segreteria tecnica, coordinamento delle squadre per il rilievo del danno e gestione dei sopralluoghi, ha permes-

so di sperimentare tecnologie innovative che prevedono l'utilizzo di droni a supporto dei tecnici di agibilità durante le verifiche post sisma.

L'addestramento ha messo alla prova i volontari, i mezzi e le attrezzature attraverso l'allestimento dei moduli operativi della colonna mobile. Oltre ai volontari di LARES, l'evento ha visto la partecipazione anche dei volon-



■ Una veduta dell'area di Borgorose (Rieti), tra i tanti comuni danneggiati dal sisma del 2016 in Centro Italia, che è stata teatro estremamente realistico delle esercitazioni

L'esercitazione, oltre a consolidare le tecniche per le tradizionali attività di segreteria tecnica, coordinamento delle squadre per il rilievo del danno e gestione dei sopralluoghi, ha permesso di sperimentare tecnologie innovative che prevedono l'utilizzo di droni a supporto dei tecnici di agibilità durante le verifiche post sisma

tari di NET.PRO. Insieme, gli appartenenti ai due gruppi hanno partecipato alle varie sessioni formative, tenute da esperti del settore. Tra i temi sviluppati: l'inquadramento territoriale (sotto il profilo, geografico, storico, geologico-geomorfologico, etc.); l'approccio in aree disastrose (buone pratiche di autoprotezione, cenni di psicologia d'emergenza, uso DPI, valutazione del rischio, etc.); cartografia e orientamento (lettura carte topografiche, uso della bussola, uso del GPS, etc.); radiocomunicazioni (tipi di trasmissioni, apparecchi radio, modalità di utilizzo, modalità operative, etc.) e, infine,

lo Studio del Piano di Protezione Civile locale.

La domenica mattina è stata dedicata a una seduta plenaria riserva-

molto entusiasta dell'incontro: «Questo incontro lo abbiamo pianificato e voluto fortemente», ha dichiarato, «perché ci ha per-



ta ai volontari di LARES e NET.PRO con la presenza delle Istituzioni invitate a partecipare. L'intero evento, realizzato con il contributo del Dipartimento di Protezione civile, è stato pianificato in collaborazione con l'Università dell'Aquila per quanto concerne le attività formative, e con il Comune di Borgorose per quanto riguarda gli aspetti organizzativi. Il Presidente di LARES Italia, il geologo Saverio Romeo, è stato



messo di ritrovarci dal vivo in un periodo storico in cui si è stati a lungo impossibilitati a farlo, e allo stesso tempo ci ha consentito di consolidare le abilità per le quali siamo tradizionalmente più rodati, sperimentando allo stesso tempo nuove attività che potrebbero tornare utili in emergenza. Inoltre abbiamo avuto modo di collaborare e confrontarci con altre realtà e associazioni che operano nel Sistema, e questo ci farà crescere ulteriormente e renderà ancora più consapevoli di essere parte

di una squadra, in cui il volontario LARES vuole rappresentare sempre di più una figura di esperto in materia di Protezione civile».

Lares Italia

Lares Italia nasce nel 2006 ed oggi conta più di 300 volontari attivi su tutto il territorio nazionale. La sede nazionale dell'Associazione è situata a Foligno (PG). Nel corso degli ultimi anni sono state istituite sette sedi regionali in Abruzzo, Lazio, Lombardia, Sardegna, Toscana, Umbria e Veneto.

La denominazione sociale è da ricondursi al mito dei Lari, in latino Lares, antiche divinità romane protettrici del focolare domestico e della famiglia, prima cellula fondamentale di ogni società. La tradizione cristiana identificò i Lari con gli Angeli Custodi: una visione antica di un moderno concetto di protezione civile.

Nell'ambito del sistema nazionale di protezione civile, LARES Italia è iscritta all'Elenco Centrale delle Organizzazioni Nazionali di Protezione Civile e opera in supporto alle diverse funzioni della Direzione Comando e Controllo in occasione di emergenze nazionali.

Le attività ordinarie di LARES Italia sono prevalentemente progetti di formazione, di divulgazione scientifica e di ricerca in ambito di emergenze e gestione dei rischi. Nell'ambito della collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile, l'associazione cura la gestione della mostra itinerante "Terremoti d'Italia" (info: www.uniprotezionecivile.it)





LECCO 2.0

Evoluzione di un grande classico, Lecco 2.0 è la nuova barella per il soccorso in montagna che mantiene la stessa versatilità della versione precedente con nuove caratteristiche che la rendono ancora più versatile ed efficiente!

- nuova comoda sacca da trasporto rinforzata e verricellabile che permette uno stivaggio ultra-rapido; dotata di etichetta personalizzabile per una rapida identificazione
- pronta per l'uso in meno di un minuto montata da un solo operatore
- telaio e telo pre-assemblati, nessun componente che può essere perso
- nuovi maniglioni ergonomici a sezione variabile (ovale-tondo) per una distribuzione del carico sulle spalle e un trasporto più confortevole
- cerniera del telo dotata di 4 cursori che permette l'apertura parziale per ispezione e gestione del ferito, cerniera aggiuntiva lato piedi
- visiera trasparente che permette di mantenere il contatto visivo con il ferito

guarda il video



www.kong.it

I cani da salvataggio SICS ai blocchi di partenza

Il fondatore della SICS, Scuola Italiana Cani Salvataggio, ha elaborato un nuovo protocollo che consente il distanziamento fisico negli interventi di salvataggio. Il nuovo metodo sarà adottato già nell'imminente stagione balneare sia dalle spiagge che dagli elicotteri

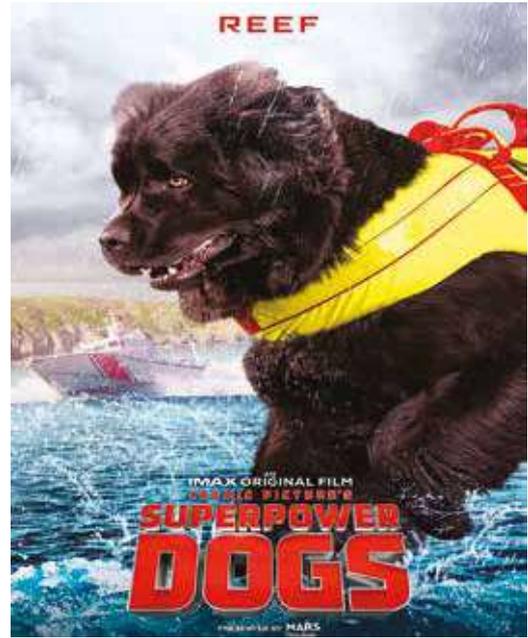


■ a cura della **Redazione**

La lunga quarantena ha permesso a Ferruccio Pilenga, fondatore della SICS e protagonista insieme al suo ausiliario



Reef del film in Imax3d "Superpower Dogs", di elaborare un innovativo metodo di salvataggio con i cani. «Grazie alle decine di telefonate che tutti giorni ricevevo dagli istruttori nazionali SICS e dai



■ Ferruccio Pilenga, fondatore e presidente della SICS, con il suo attuale ausiliario Reef, insieme protagonisti di un film della serie "Superpower Dogs". Qui sopra la locandina

presidenti regionali e migliori allievi», racconta Ferruccio Pilenga, «è stato possibile focalizzare un innovativo metodo di salvataggio

con i cani in acqua». «Il nuovo scenario», spiega il fondatore della SICS, «obbliga tutti a nuovi approcci per la sicurezza

degli operatori e dei soccorsi delle persone in difficoltà in acqua. Sono state analizzate al rallenty tutte le operazioni svolte,





La SICS dispone di una squadra operativa con centinaia di Unità Cinofile dislocate su tutto il territorio nazionale che lavorano su progetti di progetti sicurezza balneare come volontari di Protezione civile, principalmente in affiancamento alla Guardia Costiera

con Elicotteri, motovedette, ogni momento in cui i cani si tuffano. Elicotteri in hovering, tuffo senza paura per simulare realisticamente un'operazione di salvataggio con vento e tempesta Verricelli da oltre 90 piedi fuori suolo per la sicurezza di tutti, vincendo la



paura del vuoto, vincendo il flusso rotore che in ogni caso genera vento, onde e tempesta sull'acqua. Interventi da spiaggia con onde e frangenti, sfruttando la

tecnica delfino, con imbraghi galleggianti da noi ideati indossati dai cani, fondamentali per la sicurezza, hanno permesso decine di salvataggi ogni anno».

■ Soccorritrici cinofile della Scuola Italiana Cani Salvataggio a Riva dei Tarquini, vicino a Roma



La collaborazione con la Guardia Costiera

Anche per la stagione estiva 2021 è stato rinnovato l'accordo quadro tra la Guardia Costiera e la Scuola Italiana Cani Salvataggio

L'intesa ha l'obiettivo di sperimentare una serie di collaborazioni tra le articolazioni periferiche delle due organizzazioni, come l'impiego delle unità cinofile brevettate a bordo delle unità della Guardia Costiera per le attività di salvataggio e l'avvio di un progetto per l'eventuale formazione di nuclei cinofili del Corpo. La SICS, con trecento



■ La visita alla sede del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto, a Roma, per la firma dell'accordo tra la SICS e la Guardia Costiera



unità cinofile operative, è la principale organizzazione nazionale ed internazionale, in regime di volontariato, dedita alla formazione e all'addestramento di unità cinofile destinate principalmente al soccorso in acqua. Il Brevetto di salvataggio SICS, rilasciato in seguito alla frequenza di un corso annuale e al superamento di un esame, è riconosciuto dal Comando Generale, e consente ai possessori di presidiare le spiagge italiane in qualità di operatori di Protezione civile.



Salvare "a distanza"

Focalizzare tutte queste operazioni, ha permesso a Ferruccio, insieme all'inseparabile Reef, di elaborare un nuovo metodo di salvataggio che incredibilmente permette il distanziamento "sociale". Il protocollo sarà adot-

tato da ogni unità cinofila SICS. Partendo dalla tecnica delfino inventata da Ferruccio dopo essersi calato col verricello da un elicottero con Mas, nel 1992, che permette al soccorritore di essere rimorchiato dal cane, si è raggiunto un ulteriore step, che

costituirà una nuova linea guida. «lo soccorritore, attaccato al cane con ausili tecnici, posso nell'operazione di soccorso distanziare fisicamente il naufrago o la persona in difficoltà», spiega Pilenga, entrando nello specifico delle varie fasi dell'intervento. «lo arrivo, ma davanti a me c'è il cane, che mi distanzia fisicamente dalla persona da soccorrere; quindi, lancio il salvagente, continuando a restare a distanza. Al cane è rimandata l'operazione di recupero, "ascoltando" le correnti e mai nuotando contro di esse; io sorveglio a distanza di sicurezza l'operazione, confortando la persona in difficoltà. In questi casi, i cani da salvataggio possono essere il jolly nella manica. In sostanza, si semplifica l'operazione aumentando la sicurezza». «Saranno sicuramente spiagge più sicure», assicura Pilenga, «Insieme agli uomini della Guardia Costiera, veri professionisti, e alle migliaia di bagnini, grandi colleghi».





Civil Protect

**Ingresso
gratuito**

17–19/09/2021

**Fiera internazionale per protezione civile,
antincendio ed emergenza**

Torna in presenza Civil Protect, la fiera internazionale per la protezione civile, l'antincendio e l'emergenza. L'edizione 2021 ruoterà intorno a emergenza e soccorso, ma non solo: verrà infatti dedicato un focus particolare anche alle tematiche della sicurezza e della prevenzione, nonché alla tutela della vita umana in tutte le sue forme.

Focus 2021:

- + Eventi di massa**
- + Droni e innovazione**
- + Eventi meteorologici estremi**



Antagonismo costruttivo come strumento di crescita collettiva

“E’ nel talento del singolo che trae vigore la forza del gruppo”.

Francesco Cossiga. Ispirandosi a questo principio, Omnia Secura Servizi ha organizzato un corso introduttivo alla medicina tattica, mettendo in competizione quattro diversi gruppi: un equipaggio di ambulanza, infermieri di un corso Master, una società di sicurezza sussidiaria e infermieri privatisti

■ di **Vincenzo Vanni***

Presso l’aeroporto di Novi Ligure si è tenuto un corso introduttivo alla medicina

tattica coinvolgendo gruppi diversi, allo scopo di creare una crescita personale in primis, e di gruppo successivamente. Il percorso prevedeva il superamento

di prove fisiche e psichiche, nelle quali l’incoraggiamento dei componenti dei diversi gruppi doveva accrescere la fiducia e determinazione delle persone.

■ Nella pagina a fianco, esercitazione su fune

Infatti, è nel momento della difficoltà e del dolore fisico che occorre tirare fuori il massimo da noi stessi, ma spesso il disagio e la fatica ci fanno desistere quasi subito.

Ma in questa circostanza non siamo soli e possiamo contare sul sostegno dei nostri compagni che ci incitano e incoraggiano a raggiungere l'obiettivo individuale: tagliare il traguardo e poter dire: «Ci sono riuscito, non ci posso credere...».

Il successo individuale e quello collettivo, ovvero: l'arte di fare squadra

Il secondo obiettivo è di portare la nostra squadra al podio grazie alla determinazione e alla volontà di farcela, non solo per noi ma

■ Tecniche di estricazione d'emergenza



■ Giorgia, soccorritrice e Istruttrice

anche per i nostri compagni. E' la determinazione a spingerci oltre le nostre previsioni e un addestramento condotto secondo un metodo serio e severo

permette di arrivare al risultato. Le prove svolte hanno messo sotto stress fisico e psichico i partecipanti dei diversi gruppi, dove si è dimostrato che senza determinazione, volontà e incoraggiamento pochissimi erano in grado di ultimare le prove. I quattro gruppi di partecipanti erano così suddivisi:

- Infermieri iscritti al corso Master Zone Ostili dell'Università di Pavia
 - Agenti di sicurezza sussidiaria di Omnia Secura Servizi
 - Un equipaggio di ambulanza, composto da quattro soccorritori della Mediolanum Soccorso
 - Due infermieri privatisti altamente motivati nella crescita personale, provenienti da un pronto soccorso della Val d'Aosta.
- Sono i protagonisti del corso, attraverso i loro racconti ed impressioni, a testimoniare l'importanza della formazione competitiva.

Le testimonianze dei partecipanti

Giorgia, soccorritrice e Istruttrice: «Superare i propri limiti è la sfida più grande di ognuno. Riuscire a trovare la linea sottile che divide la nostra "comfort zone" da ciò che più ci ferisce è un compito difficile. Ma se hai qualcuno che ti sprona ad andare sempre oltre, scopri che puoi fare cose che pensavi essere "troppo". Ho imparato che sono più forte di quanto credessi, che il gioco di squadra è il fondamento della riuscita personale e che non c'è niente che non vale la pena imparare. Nulla è davvero superfluo. Ho conosciuto persone che con umiltà si





■ *Adriana, corso Master Infermieri*

sono messe al mio fianco e hanno creduto in me prima che lo facessi io, che non mi hanno "lasciata indietro". Quello che ho imparato è che la mia vita vale più di qualunque cosa, ma che "salvare gli altri" porta beneficio anche alla mia anima».

Adriana, corso Master Infermieri: «Ho trovato questo corso all'interno del master Infermieri che sto seguendo e, all'inizio, confesso che non ho capito appieno la sua vocazione "sanitaria"... Ho dovuto ricredermi, non solo per



■ *Alberto, infermiere di area critica*

la qualità della formazione, ma anche per la capacità di trasformare persone diverse tra loro in una bellissima squadra, in cui ognuno ha tirato fuori il meglio di sé. Fondamentale l'apporto degli istruttori che hanno saputo calibrare i loro insegnamenti sulle capacità e aspettative dei vari gruppi, aiutandoci senza mai farci sentire inadeguati; un viaggio alla scoperta dei propri limiti...e della volontà di superarli».

Alberto, infermiere di area critica: «Trovo molto valida la modali-



■ *Cristina, Omnia Secura Servizi*

tà di insegnamento che preveda anche l'uso dei sensi, dello stress e del cronometro; secondo me, questo permette di sperimentare in pieno lo scenario, che nella realtà è quasi sempre poco chiaro e concitato. Si impara usando mente, corpo e, in qualche modo, si riesce anche a divertirsi, dato che il gioco di squadra e la cooperazione sono requisiti necessari alla riuscita dei corsi».

Cristina, Omnia Secura Servizi: «Il valore aggiunto della mia azienda è la formazione continua che ci permette di essere pronti a qualsiasi situazione di rischio. Io e un team specializzato di colleghi abbiamo avuto l'opportunità di svolgere questo corso che si è rivelato ben strutturato sia a livello teorico che pratico grazie ai nostri docenti esperti nel settore. Suspence, concentrazione, fatica e tenacia sono gli elementi che descrivono al meglio le sensazioni provate. "Superare ogni limite" è la parola chiave per chi vuole affrontare questo percorso». Crediamo che questi racconti possano essere di ispirazione per altri gruppi in un'ottica di miglioramento e crescita personale che si ripercuotono positivamente all'interno del gruppo.

**Combat Paramedic Intensive Care Flight
Paramedic Omnia Secura Academy*



ProgettoAgos

Il tuo mondo con qualcosa in più!



Scegli il

**Prestito
Agos**

Con Agos puoi
richiedere fino a

30.000€

per ogni tua
esigenza

Soluzioni innovative per i tuoi progetti



Filiale Agos
dedicata



Consulente
remoto o fisico
dedicato



Strumenti digitali
per tenere tutto
sotto controllo

RICHIEDERLO È SEMPLICE, FISSA UN APPUNTAMENTO E VIENI A TROVARCI

**NUMERO
VERDE**

800 12 90 10
lun-ven: 8.30 - 21.00 sab: 8.30 - 17.30

Ti basterà presentare pochi documenti: carta di identità, tessera sanitaria e documento di reddito

Ti ricordiamo che la richiesta di prestito personale è soggetta ad approvazione di Agos Ducato S.p.A.
Messaggio pubblicitario. Per ulteriori informazioni richiedere in filiale o Agenzia Autorizzata Agos il "Modulo informazioni europee di Base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Offerta valida fino al 31/12/2021.

L'indice dell'affidabilità

Prosegue e si arricchisce di alcune "new entry" la rubrica di "112 Emergencies" che propone ai professionisti delle emergenze, e a tutti i suoi lettori, una selezione delle aziende più qualificate nel settore della Protezione e Difesa Civile, del Soccorso Tecnico Urgente, del comparto Sicurezza e del Rischio Sanitario. Le aziende interessate alla ribalta delle "magnifiche 100" si mettano in contatto con la redazione, all'indirizzo: info@112emergencies.it. Buona consultazione!



ADVANTEC

VIA CADUTI PER LA LIBERTÀ, 13
10060 PINASCA (TO)
Tel: (+39) 0121 326770
Fax: (+39) 0121 800381
www.advantec.it/

ADVANTEC è uno dei principali distributori a valore aggiunto di prodotti e soluzioni per comunicazioni wireless destinate al mercato professionale civile e militare della sicurezza, di soccorso e di ordine pubblico, a società di servizi, aziende pubbliche e private di trasporto, stabilimenti industriali, nonché operatori TLC e provider WiSP.

Un team di esperti in marketing, vendita e system engineer supporta i Partner, offrendo programmi formativi specifici e contribuendo allo sviluppo dei loro progetti fornendo soluzioni "a cinque stelle" in ambito radiotelecomunicazioni e networking.

ADVANTEC vende esclusivamente a rivenditori di settore. Non proponendosi al cliente finale, tutte le opportunità pervenute direttamente vengono inoltrate ai nostri partner autorizzati. Il cliente viene supportato in ogni fase del processo di vendita da un team integrato di brand manager, business developer e system engineer che garantisce un servizio efficace, efficiente e personalizzato.



AIKOM TECHNOLOGY S.R.L.

VIALE LAMBRUSCO, 1
47838 RICCIONE (RN)
Tel. 0541/648894 - 0541/1613035
Fax 0541/1613038
info@aikomtech.com
www.aikomtech.com

Aikom Technology si impegna ogni giorno nella distribuzione di soluzioni professionali per l'Informatica, le Comunicazioni e la Sicurezza, aiutando le persone a connettersi attraverso le più moderne tecnologie. Aikom ha uno staff di persone competenti ed esperte, in grado di supportare con

servizi avanzati di consulenza e project management i propri partner in ogni fase della gestione di progetti complessi e tecnologicamente all'avanguardia. Al valore dei marchi proposti, Aikom unisce il valore della specializzazione, maturata in anni di esperienza e il valore della relazione privilegiata con i produttori, costruita grazie ad una storia fatta di affidabilità e competenza.

Il Sistema Qualità è certificato da CSQ (federazione CISO) e viene controllato periodicamente al fine di garantire il mantenimento di elevati standard di conformità ai requisiti della norma ISO 9001:2015 - certificato n. 9160.AIKM.

AIRBUS

AIRBUS HELICOPTERS IN ITALIA

VIA MONTE BALDO, 10
37069 VILLAFRANCA DI VERONA (VR)
Tel. 045/8600646 - Fax 045/8618021
www.airbus.com

A seguito dell'acquisizione dello storico distributore Aersud Elicotteri, Airbus Helicopters è ora presente in Italia con un Customer centre a Verona e con un centro manutentivo a Trento. In Italia Airbus Helicopters detiene una quota del mercato civile di elicotteri a turbina superiore al 60%. Sono attualmente 240 gli elicotteri civili Airbus in servizio sull'intero territorio nazionale presso oltre 90 clienti.



AIR FIRE S.P.A.

VIA DELLA TENUTA MISTICA, 33/37
00155 ROMA (RM)
Tel. 06/227341 - Fax 06/2288044
info@airfire.it - www.airfire.it

La Società AIR Fire S.p.A. viene fondata da Armando Evangelisti negli anni '70, operando con crescente successo e con continui riconoscimenti, testimoniati dalle innumerevoli certificazioni acquisite. L'Azienda comincia, nei primi anni della sua costituzione, ad operare nel settore della sicurezza e prevenzione incendi, prevalentemente in ambito civile, industriale e militare.

L'esperienza pluriennale maturata, l'at-

tenzione alle esigenze della clientela, la serietà nell'affrontare le problematiche, la professionalità e la competenza del personale tecnico e commerciale dimostrata negli anni hanno portato oggi Air Fire ad essere azienda leader nella progettazione, produzione, realizzazione, fornitura e manutenzione di qualsiasi impianto antincendio creando i presupposti per l'attuale evoluzione.



AIR LIQUIDE SANITÀ SERVICE S.P.A.

CENTRO DIREZIONALE MILANO FIORI
NORD - EDIFICIO U7
VIA DEL BOSCO RINNOVATO, 6
20090 ASSAGO (MI)
Tel. 02/40211 - Fax 02/4021806
it-info@airliquide.com
www.airliquidehealthcare.it

Air Liquide Healthcare, leader nella produzione e distribuzione di gas medicinali, è presente in Italia con la società Air Liquide Sanità Service che supporta i professionisti della sanità e può contare su una consolidata esperienza, un ampio know-how e un'elevata professionalità, garantendo alla propria clientela ospedaliera l'intero processo di fornitura e distribuzione di gas medicinali e tecnici, dalla produzione all'applicazione clinica.



ALFREDO GRASSI SPA

VIA V. VENETO, 82
21015 LONATE POZZOLO (VA)
Tel. 0331/303030 - Fax 0331/303060
info@grassi.it - www.grassi.it

Azienda leader nella produzione di capi di abbigliamento tecnico professionale, con particolare specializzazione per Vigili del Fuoco, Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Protezione Civile. Nata nel 1925 come azienda familiare produttrice di tessuti tecnici, l'Alfredo Grassi Spa è oggi una grande realtà internazionale, sempre all'avanguardia nell'innovazione sostenibile dell'abbigliamento tecnico con stile, comfort e passione. In questi ultimi

anni sono in fase di sviluppo nuovi progetti nel settore dell'abbigliamento tecnico sia con l'utilizzo di materiali e tessuti innovativi sia con soluzioni Smart Textile che rendono i capi sempre più tecnologici.

Alla ricerca e all'innovazione, si affiancano qualità, soddisfazione del cliente e sostenibilità: valori in cui l'azienda ha dimostrato di credere fermamente con il raggiungimento negli anni di diverse certificazioni di prodotto e di processo.



ARTLANTIS

VIA G. DI VITTORIO, 5A
21040 ORIGGIO (VA)
Tel. 02/96732706 - Fax 02/96320798
info@artlantis.it - www.artlantis.it

Azienda leader nel settore della decorazione di veicoli speciali. Pluriennale esperienza nella realizzazione di livree per i mezzi della Pubblica Sicurezza e Onlus. Rinomata anche nell'applicazione di pellicole a controllo solare e antiscabbia.

L'azienda vanta un servizio che va dalla progettazione del prototipo alla posa in opera.



BETA 80 GROUP

VIA SOCRATE, 41 - 20128 MILANO
Tel. 02/25202.1 - Fax 02/25202.301
info@beta80group.it

Beta 80 Group è l'azienda italiana leader nella produzione di software e tecnologie per le emergenze. Ad oggi conta oltre 600 professionisti, 9 sedi italiane e internazionali, tre Business Unit ed un fatturato di circa 50 milioni di euro, il cui utile è reinvestito da sempre in ricerca e sviluppo. Grazie alle sue spiccate capacità di innovazione, Beta 80 è il punto di riferimento per oltre 250 clienti ed è annoverata tra le Top 100 società ICT del Paese. Beta 80 è socio di EENA - European Emergency Number Association, e NENA - National Emergency Number Association (USA), le due organizzazioni chiave per la diffusione del numero unico di emergenza a livello mondiale. Grazie alla continua ricerca e sviluppo, Beta 80 è già punto di riferimento per le tecnologie Public Safety a livello mondiale. Oggi assiste 38 milioni di cittadini in oltre 70 Centrali in Europa, USA e America Centrale.



BELFOR ITALIA SRL

VIA GIOVANNI XXIII, 181
21010 CARDANO AL CAMPO (VA)

Tel. 0331/730787 - Fax 0331/730836
Numero Verde di Pronto Intervento
24h/24: 800820189
www.belfor.it

BELFOR Holding Inc. è un gruppo multinazionale leader nel settore del risanamento post-sinistro incendio, allagamento e inquinamento. È presente sul mercato da oltre 70 anni e conta 7mila dipendenti distribuiti in 300 sedi dislocate in 28 nazioni a livello globale. Il suo core business si focalizza su progetti di catastrophe management, consulenze specifiche e fornitura di servizi tecnici.

BELFOR Italia è la branch nazionale di BELFOR Holding Inc, presente in Italia dal 1989. Forte dell'esperienza di 800 interventi l'anno, BELFOR assiste in via preventiva oltre 80mila aziende attraverso il programma Pronto Intervento Azienda P.I.A.* ed il programma internazionale RED ALERT.

Grazie ad una rete capillare su tutto il territorio nazionale è in grado di rispondere con tempestività e competenza 24 ore su 24, 7 giorni su 7, 365 giorni all'anno.

Tutti gli interventi di risanamento post-sinistro vengono svolti con rapidità ed efficacia, con strumenti adeguati e competenze specifiche che sono punti di forza da cui un'azienda professionale come BELFOR non può prescindere.



BRIGADE ELETTRONICA SRL

CORSO TRAPANI, 16- 10139 TORINO
Tel. 011/0142105
info-italia@brigade-electronics.com
http://brigade-elettronica.it/

Brigade Elettronica è leader mondiale in sistemi di sicurezza veicolare, dimostrandosi sempre all'avanguardia: è stata la prima, quarant'anni fa, a lanciare in Europa l'allarme acustico per la retromarcia, aggiornandolo poi con un'esclusiva versione brevettata a suono bianco. Allora come oggi, l'ampia gamma di dispositivi Brigade si avvale delle più avanzate tecnologie e si compone di tutti gli ausili utili a garantire la massima sicurezza veicolare: telecamere e monitor, sistemi per visibilità a 360 gradi, allarmi acustici, videoregistrazione digitale ed archiviazione, sensori radar, rilevamento ostacoli a ultrasuoni.



CEA ESTINTORI SPA

VIA B. TOSARELLI, 105
40055 CASTENASO (BO)
Tel. 051/784811 - Fax 051/784860

Fondata nel 1967 dalla Famiglia Amadesi, CEA Estintori S.p.A., certificata ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001, SOA, F-Gas Reg. CE 303/2008, F-Gas Reg. CE 304/2008 è stata tra le prime aziende in Italia a svilup-

pare un rapporto di partnership dando vita al primo Gruppo Italiano Certificato ISO 9001: CEA Gruppo Servizi. Capofila di Gruppo Servizi Rete di Imprese per la Sicurezza, insieme alle Unità locali CEA di Modena, Monza e Trento, rappresenta il più importante punto di riferimento per i servizi antincendio: dalla fornitura di equipaggiamenti antincendio alla loro manutenzione, dalla consulenza alla progettazione e realizzazione di impianti di spegnimento, riscaldamento, condizionamento, fino alla formazione del personale ed ai servizi per lo sport e lo spettacolo.



DATAPIANO S.R.L.

GALLERIA PROGRESSO, 5
30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE)
Tel.: 0421/560272
commerciale@datapiano.it
www.datapiano.it

Da più di trent'anni Datapiano realizza soluzioni informatiche per il territorio.

Datapiano produce, sviluppa e fornisce sistemi software e servizi dedicati a Enti Pubblici e Società di certificazione imprese (SOA) nell'ambito del settore tecnico-amministrativo da più di 30 anni.

Nasce nel 1987 come società di supporto per un importante studio tecnico di architettura, ingegneria e urbanistica, e poi si colloca come Società indipendente rivolta al libero mercato.

In questi anni ha collaborato con molteplici partner, sia nazionali che internazionali. Queste esperienze le hanno permesso di accrescere il proprio know-how e di creare soluzioni software puntuali anche al servizio della governance del territorio. Le soluzioni Datapiano sono presenti in diverse organizzazioni pubbliche in tutta Italia.



DIVITEC SRL

VIA DEGLI ARTIGIANI, 22
25021 BAGNOLO MELLA (BRESCIA)
Tel. 030/6820989
info@divitecsrl.it - www.divitecsrl.it

DiviTec è specializzata nella commercializzazione di tutto il materiale tecnico, di soccorso, per carichi e ricambi, nella realizzazione di allestimenti completi AIB, moduli antincendio, carrelli faro, motopompe, carri chimici, veicoli leggeri antincendio per interventi civili e forestali. L'azienda DiviTec si propone a livello mondiale per la realizzazione di allestimenti, allestimenti speciali, moduli elitransportabili, unità mobili ad elevata azione estinguente con l'utilizzo di schiume ad impatto zero e dispositivi di salvataggio. moduli sem-

pre disponibili - veicoli chiavi in mano con allestimenti personalizzati. Clienti: Ministero dell'Interno, Corpo Nazionale VVF, Ministero della Difesa, Corpo Forestale dello Stato, VVF Volontari di tutte le regioni d'Italia, Protezione civile, Gruppi Comunali e AIB.



FCA ITALY S.P.A.
CORSO AGNELLI, 200
10135 TORINO, ITALY

Fiat Chrysler Automobiles (FCA) progetta, sviluppa, produce e commercializza in tutto il mondo veicoli e relativi servizi post-vendita, ricambi e sistemi di produzione attraverso più di 100 stabilimenti produttivi, oltre 40 centri di Ricerca e Sviluppo e concessionari e distributori in oltre 130 Paesi. Il Gruppo opera nel mercato automotive con i marchi Abarth, Alfa Romeo, Chrysler, Dodge, Fiat, Fiat Professional, Jeep®, Lancia, Ram e Maserati. Le attività del Gruppo includono anche Mopar (servizi post-vendita e ricambi), Comau (sistemi di produzione) e Teksid (fonderie). Sono inoltre forniti servizi di finanziamento, leasing e noleggio a supporto del business automobilistico del Gruppo attraverso società controllate, joint venture e accordi commerciali con istituti finanziari terzi. La società è quotata al New York Stock Exchange ("FCAU") e al Mercato Telematico Azionario di Milano ("FCA").



FLIR SYSTEMS ITALY
VIA LUCIANO MANARA, 2
20812 LIMBIATE (MB)
Tel. 02/99451001 - Fax 02/99692408
flir@flir.com - www.flir.com

Flir Systems, fondata nel 1978, è leader mondiale nella progettazione, produzione e commercializzazione di Sistemi a Telecamere Termiche infrarossi.



FT S.R.L.
VIA VINCENZO MONTI, 3
20030 SENAGO (MI)
Tel. 02/9989701
www.plastecomilano.com

Le tende da campo per le emergenze di Protezione civile o umanitarie di FT Srl sono il risultato di un percorso di evoluzione tecnologica seguito in oltre 60 anni di attività. Pneumatiche o con armatura metallica, comunque innovative, facili da montare e smontare, le tende sono adatte anche alle condizioni più estreme, con una struttura in grado di reggere oltre i 40 kg di neve per metro quadro e di resistere a venti

di 100 km/h e oltre. Realizzate in tessuti tecnici di alta qualità, con una superficie che varia da 25 a 100 mq e completa modularità per qualsiasi configurazione operativa, si installano facilmente anche su terreni accidentati e soddisfano le più svariate esigenze: ospedali da campo, tendopoli per emergenze civili, tende per NBC, hangar, mense e ricovero.



GETAC ITALIA
VIA BELVEDERE, 57
20862 ARCORE (MB)
Mara Pasotti Tel. 039/617720
mara.pasotti@getac.com
sales-getac-italy@getac.com
www.getac.com



GIARO SNC
VIA NOMENTANA, 362 - 00141 ROMA
Tel. 06/86206042 - 06/64940218
lab.giaro@tiscali.it - www.nauticagiario.com
GIARO nasce nel 1991 dalla passione per la nautica di due fratelli, Gianluca e Roberto Guida, dalle cui iniziali prende il nome la società.

La sede è dislocata a Roma, dentro il Rac-cordo Anulare in zona Monte Sacro, e qui si svolge una accurata attività di assistenza a 360°: incollaggi e riparazioni di gommoni e tavole sub in neoprene e pvc; riparazioni di barche e tavole surf in vetroresina; preparazioni e revisioni meccaniche; preparazioni e revisioni di carrelli stradali; lavorazioni in acciaio; studio e realizzazione di progetti; allestimenti personalizzati; vendita di natanti e accessori e tanto altro.

È stato proprio grazie all'attività di assistenza che, diversi anni fa, Giaro è stata chiamata per una riparazione su un gommone di soccorso. In quell'occasione si concretizzò un proficuo dialogo con gli operatori che esponevano le problematiche e difficoltà riscontrate durante i recuperi dei pericolanti in acqua. Lavoro di squadra, esperienza e voglia di trovare una soluzione realizzabile ed efficace, hanno portato a diversi prototipi e poi alla creazione di un prodotto in grado di risolvere questo problema. Da quel momento l'azienda GIARO si affermò anche nel settore del soccorso acquatico generando, negli anni, diversi dispositivi di soccorso per varie tipologie di natanti. Oggi la società è titolare di brevetti regolarmente depositati inerenti le attrezzature per il soccorso acquatico.



GREEN POWER SYSTEMS SRL
LOC. MAIANO, SN
61028 SASSOCORVARO AUDITORE (PU)

TEL.: +39 0722-726411
info@greenpowergen.com
www.greenpowergen.com

Green Power Systems è un'azienda che dal 2000 costruisce e commercializza gruppi elettrogeni e torri faro. Grazie alla qualità ed efficienza dei suoi prodotti, al suo know-how consolidato e al suo servizio pre e post-vendita, in pochi anni è diventata azienda leader in Italia e in Europa fornendo anche Ministero della Difesa, Croce Rossa Italiana, Ospedali da campo, Protezioni Civili, Vigili del Fuoco, Corpi Volontari Comunali. Progettiamo e produciamo internamente gruppi elettrogeni a 1500 giri o 3000 giri da 2 a 3000 kVA a 50Hz o 60Hz. Sono disponibili nella versione aperta, insonorizzata, per avviamento manuale o automatico e con motori benzina, diesel, a metano, a GPL con montaggio su base o su carrello stradale o traino lento. Produciamo anche gruppi elettrogeni a cardano per utilizzo con trattore e gruppi elettrogeni specifici per il noleggio. Disponiamo di tanti accessori che permettono l'utilizzo dei nostri gruppi elettrogeni in ogni settore: emergenza, industria, edilizia, domestico, telefonia, agricoltura, militare, noleggio, data center, ecc. Inoltre produciamo con il marchio AURORA torri faro a motore, a batteria, ibride, senza motore con sollevamento del palo manuale o idraulico, su carrello traino lento o stradale o su base fissa.



HANDYTECH - CARROZZERIA 71 SRL
STRADA PATRO, 3 -
14036 MONCALVO (AT) - ITALIA
Tel.: 0141/917665 - Fax. 0141/923979
info@handytech.it - www.handytech.it

Mobilità per tutti, secondo le esigenze di ciascuno. Questo il motto di Handytech, azienda specializzata nell'allestimento di veicoli per persone con difficoltà motorie. Fondata nel 1971 a Moncalvo, in provincia di Asti, ad oggi conta più di 60 Centri Autorizzati che installano in tutta Italia i prodotti del marchio.

Soluzioni studiate su misura, personale altamente qualificato, innovazione e continua ricerca a stretto contatto con i clienti e le loro necessità. Sono questi i valori che fanno di Handytech il punto di riferimento per la mobilità e che oggi sono riconosciuti dai principali gruppi automobilistici. Handytech fa parte di EMG, il più importante gruppo europeo di aziende dedicate alla mobilità delle persone con difficoltà motorie.



IDROFOGLIA SRL
VIA PROVINCIALE, 14
61026 LUNANO (PU)
Tel.: 0722/700311 - Fax 0722/700309
staff@idrofoglia.com - www.idrofoglia.com

Idrofoglia è un'azienda che dal 1979 costruisce gruppi motopompa e gruppi elettropompa per drenaggio. Con una linea di prodotti dedicati, progettati e realizzati specificamente Idrofoglia fornisce Ministeri Della Difesa e Dell'Interno, Protezioni Civili, Vigili del Fuoco e Corpi Volontari Comunali con i migliori macchinari per la gestione delle emergenze, come elettropompe motopompe autoadescanti, barellate o su ruote e/o allestite su carrelli stradali, complete di attrezzaggio per aspirazione e mandata con raccordi UNI, STORZ, DSP o sferici rapidi ed infine allestimento di unità multifunzione denominate FOX CP composte da gruppo elettrogeno, elettropompa autoadescante, e torre faro, o unità speciali realizzate su commissione per pronto intervento a seguito di calamità naturali.



INTAV SRL

VIA QUARTO NEGRONI, 61
00072 ARICCIA (RM)
Tel. 06/93490016 - Fax 06/9341934
info@intav.it - www.intav.it

Azienda italiana con trentennale esperienza nella produzione di dispositivi di segnalazione d'allarme per veicoli speciali. I valori: innovazione, qualità e Made in Italy. L'azienda è contraddistinta da dinamismo e agilità, e conduce ogni step del processo produttivo al proprio interno. L'esperienza e la competenza acquisite negli anni incoraggiano la sua determinazione, così come l'entusiasmo dei Partner ne motiva la passione.



FEEL THE EVOLUTION

JOLLY SCARPE SPA

VIA FELTRINA SUD, 172
31044 MONTEBELLUNA (TV)
Tel. 0423/666411 - Fax 0423/666421
info@jollyscarpe.com
www.jollyscarpe.com

Jolly Scarpe è da anni un'azienda leader grazie alla produzione di calzature all'avanguardia in termini di sicurezza per gli utilizzatori, qualità, confort, lunga durata, innovazione tecnologica e servizio.



KARIN SRL

VIA DEAGOSTINI, 43 - 20012 CUGGIONO (MI)
Tel. 02/38100383 - Fax 02/33911098
info@karin.it - www.karin.it

Azienda emergente nella produzione di abbigliamento personalizzato per i Soccorritori esperti in emergenza.



JVCKENWOOD ITALIA SPA

VIA SIRTORI, 7/9 - 20129 MILANO
Tel. 02/20482.1 - Fax 02/29516281
info@kenwood.it - www.kenwood.it

Azienda leader mondiale nel mercato PMR delle comunicazioni radiomobili professionali a supporto di Enti ed Organizzazioni impegnate nel soccorso e nell'emergenza. Dispone di soluzioni integrate ed affidabili sia in tecnologia analogica che digitale a standard DMR, garantendo sempre la massima qualità e disponibilità, unitamente alla sicurezza dei dati ed alla scalabilità delle prestazioni.



KONG SPA

VIA XXV APRILE, 4
23804 MONTE MARENZO (LC)
Tel. 0341/630506
Fax 0341/641550
info@kong.it - www.kong.it

La KONG è un'azienda storica italiana tecnologicamente avanzata. Leader nella produzione di moschettoni e tantissimi altri strumenti utilizzati per la sicurezza in arrampicata, soccorso, speleologia e nautica.



LANCO SRL

VIALE LUCA GAURICO, 9/11
00143 ROMA
Tel. 06/54832915
Fax 06/54834000
italia@lanco.eu - www.lanco.eu

Dal 1953, LANCO con sede ad Hannover, è sinonimo di tendostrutture uniche nel suo genere. Con l'intera filiera controllata, prodotta internamente, che garantisce una qualità eccellente, il team di progettazione LANCO, pioniere nel suo settore, investe molto nella ricerca, sviluppo progettazione di nuovi prodotti.

Sul sito Web, viene presentata l'intera gamma della tende, sistemi di decontaminazione, protezione collettiva CBRN, scialuppe di salvataggio e, per ogni categoria, un ampio assortimento di accessori. QUANDO OGNI SECONDO CONTA.

Le strutture di LANCO sono a rapido dispiegamento, consentendo un intervento tempestivo in tutte le situazioni di

emergenza. Il montaggio è semplice e può essere eseguito da poche persone. Periodicamente LANCO organizza training formativi per istruire il personale deputato al montaggio.

IL GRUPPO LANCO

- Dipendenti: 160
 - Sedi: Hannover - Germania, Sibiu - Romania, Molde - Norvegia, Roma - Italia
 - Fondazione: 1953
 - Esportazione: in oltre 60 paesi
 - Società capogruppo: Dr. Lange GmbH & Co. KG
 - Marchi registrati: LANCO, ROFI, CLADIS.
- ISO 9001 - GESTIONE DELLA QUALITÀ
LANCO è certificata per lo sviluppo, la produzione e la vendita di tende in alluminio, in acciaio o pneumatico e prodotti confezionati in tessuti tecnici DIN EN ISO 9001: 2015. La massima qualità è la nostra massima priorità.



LA SONORA SRL

VIA CONCILIAZIONE, 16
20024 GARBAGNATE MILANESE (MI)
Tel. 02/9955503 - Fax 02/9955786
info@lasonora.it - www.lasonora.it

Azienda certificata UNI EN ISO 9001:2008, produce Sirene e Lampeggianti per Polizia, Vigili del Fuoco, Protezione civile, Ambulanze e Imbarcazioni. Inoltre, realizza allestimenti per auto e moto per Polizia locale.



LEONARDO SPA

PIAZZA MONTE GRAPPA, 4
00195 ROMA (RM)
Tel. 06/324731
Fax 06/3208621
webeditor@finmeccanica.it
www.finmeccanica.com

Leonardo Company è un gruppo industriale leader nel settore dell'alta tecnologia. È fra le prime dieci società del mondo nel settore dell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza.



MERCEDES BENZ ITALIA SPA

VIA GIULIO VINCENZO BONA, 110
00156 ROMA (RM)
Tel. 06/41441
www.mercedes-benz.it

Produzione e allestimenti di mezzi speciali (Unimog) per l'Antincendio Boschivo e per l'emergenza neve.



MONTURA - TASCI S.R.L

VIA ZOTTI, 29 - 38068 ROVERETO (TR)
Tel. 0464/431961 1
Fax 0464/431925
info@montura.it - www.montura.it

Searching a new way, lo spirito Montura. Esplorazione, Avventura, Viaggio: l'uomo da sempre ricerca, dentro e fuori di sé, nuovi spazi, nuovi linguaggi, nuovi modi di vivere e di vedere il mondo.

È la dimensione dell'essere Montura, una nuova via da liberare, una traccia da solcare, un cammino da seguire, una visione da realizzare.

Montura è per chi ha mete e obiettivi, ma cerca anche uno stile per raggiungerli. Ciascun capo Montura nasce sul campo, in montagna e in parete, è tessuto con l'azione e l'esperienza di alpinisti, atleti e addetti alla sicurezza. Una cucitura, una tasca, la ricerca dei materiali, ogni dettaglio è parte organica e armoniosa di un insieme funzionale, pratico ed ergonomico.

Per questo Montura partecipa direttamente ai progetti di atleti impegnati in differenti discipline, dallo sci alpinismo all'arrampicata, runner o alpinisti d'alta quota: compagni d'avventura, alleati d'impresa.

In questo modo riconosce le esigenze e interpreta i sogni degli uomini che vivono la montagna. Grazie ai loro sguardi diversi esplora territori vergini e focalizza idee.

Quelle che trovano spazio anche in Montura Editing: laboratorio d'incontro e d'espressione, per sperimentare e raccontare in modo diverso emozioni e visioni della realtà. Alla ricerca di nuove strade, naturalmente.



MOTOROLA SOLUTIONS

LARGO FRANCESCO RICHINI, 6
20100 MILANO
TEL. 02 522071
www.motorolasolutions.com

Le organizzazioni per la sicurezza pubblica e i clienti commerciali di tutto il mondo si affidano alle innovazioni di Motorola Solutions, leader nel suo settore, per rendere le città più sicure e supportare le attività commerciali con Radio Portatili, Reti LTE per la Pubblica Sicurezza, Software per il Centro di Comando, Video Sorveglianza e Analytics, Servizi gestiti e di supporto: operatività mission critical garantita 24/7



NEW HOUSE S.P.A.

VIA DORDONE, 41
43014 FELEGARA DI MEDESANO (PR)

Tel. 0525/431660 - Fax 0525/431690
info@newhouse.it
www.newhouse.it

Funzionalità e comfort per le unità abitative di pronto intervento. È la mission di New House a supporto della Protezione civile e delle strutture tecniche delle amministrazioni pubbliche chiamate a fronteggiare le emergenze abitative a seguito di una catastrofe naturale. Allo scopo, l'azienda di Parma ha messo a punto una versione di prefabbricati modulari per emergenza, che rispondono a requisiti di funzionalità ma anche di comfort ed estetica. Perché molte emergenze, purtroppo, richiedono lunghe permanenze della popolazione nelle cosiddette "casette", che è bene siano disponibili in tempi rapidi e garantiscano una gradevole abitabilità.



REVERSE SRL

VIA FRATELLI BRONZETTI, 35
21013 GALLARATE (MI)
Tel. 0331/791790
Fax 0331/781933
www.reversesrl.com

L'azienda progetta e produce indumenti tecnici DPI di 1° - 2° - 3° categoria ad alta visibilità e per protezione da fiamma e calore, oltre ad accessori con essi compatibili, destinati agli operatori dei servizi di emergenza ed urgenza.



SIGGI GROUP S.P.A.

VIA VICENZA, 23
36030 S. VITO DI LEGUZZANO (VI)
Tel. 0445 695 500
info@siggigroup.it - https://siggigroup.it

Siggi Group Spa è un gruppo industriale specializzato nella produzione di abbigliamento professionale. E' in grado di dare risposte specifiche alle esigenze di chi lavora nel mondo dell'industria, del commercio, dell'artigianato, della ristorazione, delle pubbliche amministrazioni e del settore medicale/ospedaliero, oltre che al mondo delle confezioni bimbo. MISSION

Siggi Group migliora la qualità del tempo dedicato al lavoro proponendo un abbigliamento professionale che garantisce: idoneità all'uso, durata nel tempo, comfort, sicurezza, stile.

Siggi Group inoltre veste con la qualità dei suoi grembiolini i bambini che frequentano le scuole primarie e dell'infanzia. Un abbigliamento idoneo agli ambienti scolastici, facile e pratico nella manutenzione per i genitori e comodo per i bimbi anche nei momenti di gioco e svago.

Una creatività tutta italiana per vestire la voglia di fare nel lavoro e a scuola!



U-POWER BY U-GROUP S.R.L

VIA PER BORGOMANERO, 50
28040 PARUZZARO (NO)
Tel. 0322/53 94 01
Fax 0322/23 00 01
info@u-power.it

U-POWER nasce con l'obiettivo di costituire il più autentico e sicuro punto di riferimento per migliorare la qualità della vita delle persone che lavorano, offrendo loro un capitale di know-how ed expertise assolutamente unico nell'area Personal Protection Equipment.

È dunque per vocazione che U-POWER attribuisce alle problematiche cruciali della sicurezza sul lavoro la massima dignità, e che guarda all'area Personal Protection Equipment come alla punta più avanzata e più nobile di ogni sfida progettuale e tecnologica.

La filosofia di U-Power "Don't worry... be happy!" rispecchia la Mission dell'azienda che da sempre è l'impegno verso chi indossa le calzature da lavoro U-POWER: ogni singola calzatura è garanzia di vero comfort e funzionalità nel segno del "puro design italiano".

TECNOLOGIA

Coerentemente con la propria Mission, U-POWER dedica una grossa parte dei propri investimenti allo sviluppo di tutte le innovazioni tecnologiche che migliorano la vita delle persone che lavorano, garantendone la sicurezza.



ZOLL MEDICAL ITALIA SRL

VIA FRANCESCO CORSELLI, 11
29122 PIACENZA
Tel. 0523/1901052
Fax. 0523/188 50 99
ems@zoll.com
www.zoll.com/it

ZOLL Medical Corporation, un'azienda Asahi Kasei Group, sviluppa e commercializza dispositivi medicali e software che aiutano ad affrontare l'emergenza sanitaria e a salvare vite umane, migliorando al tempo stesso l'efficienza clinica e operativa. Il suo nome deriva dal cardiologo americano Dr. Paul Zoll che, nel 1952, fu il primo ad eseguire una procedura clinica di stimolazione cardiaca esterna sull'uomo. Oltre al miglior supporto per la rianimazione, ZOLL fornisce dispositivi utili alla cardio circolazione indotta meccanicamente, alla ventilazione polmonare e sistemi di gestione dati che aiutano ad affrontare l'emergenza sanitaria e a salvare vite umane migliorando al tempo stesso l'efficienza clinica e operativa.

PURO BERETTA. LA QUALITÀ È IN BUONE MANI.

SENZA ANTIBIOTICI DALLA NASCITA

RISPETTO DEL BENESSERE ANIMALE

25% PLASTICA*
65% PLASTICA RICICLATA*

Fratelli Beretta 1812

Puro Beretta®

**Prosciutto Cotto
Alta Qualità**

100% FILIERA CONTROLLATA E CERTIFICATA

100% SENZA GLUTINE, SENZA LATTOSIO, SENZA POLIFOSFATI AGGIUNTI, SENZA GLUTAMMATO AGGIUNTO

APRI QUI



PROSCIUTTO CRUDO



PETTO DI POLLO ARROSTO



SALAME



MORTADELLA



SENZA USO DI ANTIBIOTICI
dalla nascita



RISPETTO DEL BENESSERE
animale



POLLO ITALIANO
allevato a terra



100% FILIERA
controllata
e certificata

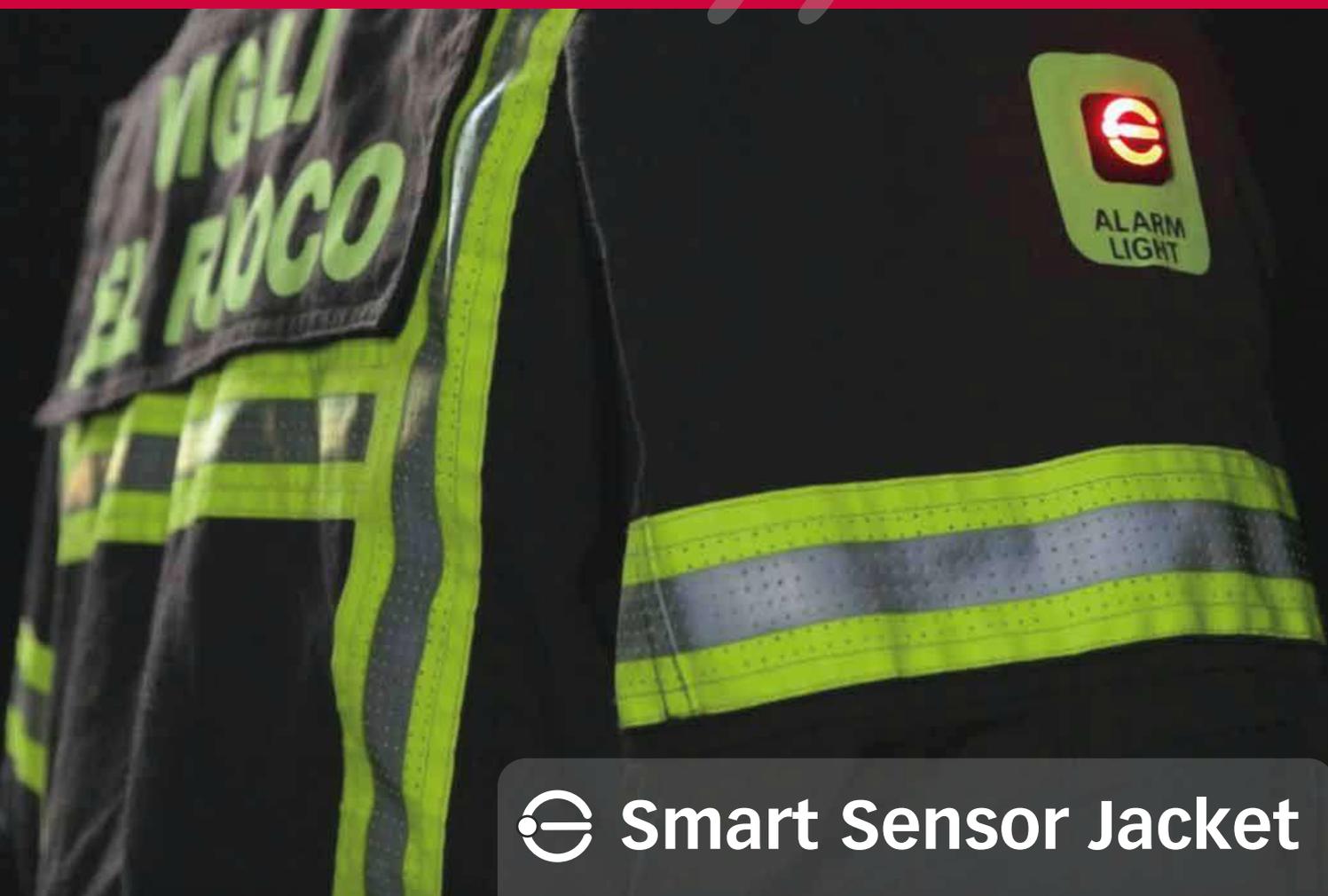


100% ATTENZIONE
al consumatore

Puro Beretta è la linea di salumi che fa della trasparenza il suo punto di forza. Prodotta senza l'utilizzo di antibiotici dalla nascita e filiere controllate e certificate nel rispetto del benessere degli animali per un gusto semplice, buono. Puro. Puro Beretta. Bontà in ogni fetta.



DAL 1925 SEMPRE ALL'AVANGUARDIA
NELL'INNOVAZIONE SOSTENIBILE
DELL'ABBIGLIAMENTO TECNICO CON STILE,
COMFORT E PASSIONE.



Smart Sensor Jacket

La stessa **PASSIONE** che, ogni giorno, accompagna
i Vigili del Fuoco nel loro lavoro!